

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 114 DEL 10 LUGLIO 2003
SITZUNG DES REGIONALRATES NR. 114 VOM 10. JULI 2003

ore 10.00

Präsident Pahl führt den Vorsitz
Presidente Pahl assume la Presidenza

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist eröffnet.
Ich bitte um den Namensaufruf.

MINNITI: *(segretario): (fa l'appello nominale)*
(Sekretär): (ruft die Namen auf)

PRÄSIDENT: Entschuldigt haben sich die Abgeordneten Durnwalder, Berger, Boso, Zendron, Pinter, Laimer, Andreolli, Hosp, Grisenti für den Vormittag, Lamprecht und Cogo.

Ich verlese die Mitteilungen:

Es ist die Anfrage Nr. 261 beantwortet worden. Der Text der Anfrage sowie die schriftliche Antwort bilden ergänzenden Bestandteil des stenographischen Berichtes über diese Sitzung.

Ich bitte um die Verlesung des Protokolls...

MINNITI: *(segretario):(legge il processo verbale)*
(Sekretär):(verliest das Protokoll)

PRÄSIDENT: Devo interrompere per cinque minuti perché dobbiamo fare una riparazione tecnica per quanto riguarda i microfoni. Abbiamo un problema.

La seduta è quindi sospesa per cinque minuti.

(ore 10.10)

(ore 10.18)

PRÄSIDENT: Wir setzen die Sitzung fort. Sind Einwände zum Protokoll? Keine. Dann gilt es als genehmigt.

Sind Wortmeldungen? La parola al cons. Plotegher.

PLOTEGHER: Volevo denunciare di fronte a quest'aula una situazione di palese illegalità nella città di Rovereto che offende le istituzioni e quindi offende anche questa istituzione anche se evidentemente in crisi.

A Rovereto non esiste più legalità; un gruppo di facinorosi anarchici ha colpito con violenza il capogruppo di Alleanza Nazionale in consiglio comunale e continua da mesi ad irridere a qualsiasi presupposto di regolarità e di norme senza che lo stato intervenga adeguatamente a colpire ed a punire.

Siamo arrivati al paradosso che nella giornata di ieri il gruppo degli aggressori del cons. Pappolla è uscito in strada a distribuire un volantino in cui accusava, addirittura, il consigliere comunale di Rovereto di essere lui l'autore dell'aggressione e nessuno è intervenuto a fermarli.

Quello che più colpisce è che questo volantino è stato ciclostilato presso l'università di Trento allora io dico che una situazione di questo genere viene a colpire la dignità delle istituzioni. So che non è il tema di questa seduta, ma lo denuncio qui anche per chiedere la solidarietà dei colleghi indipendentemente da etichette, perché se questa situazione continuerà a Rovereto indubbiamente saremmo costretti ad arrangerci per difenderci e per tutelare il diritto della gente anche ad uscire di casa e a girare per la città.

PRÄSIDENT: Danke! Cons. Urzì, ne ha facoltà.

URZÌ: Grazie Presidente. Non solo sostengo ma anche comprendo lo sfogo personale, politico, civile del collega Plotegher.

E' chiaro che ci troviamo all'inizio di un dibattito su una legge finanziaria, sul bilancio della Regione Trentino-Alto Adige, quindi non sono stati fissati i termini per l'apertura di un dibattito su questo argomento e ne sono consapevole, però mi permetto anche a nome del gruppo di Alleanza Nazionale di proporle una soluzione nel senso che riteniamo che l'istituzione regionale abbia il dovere su vicende di tale gravità, come quella di Rovereto, ben descritta sui termini generali e in particolare dal collega Plotegher, il dovere di intervenire in una certa misura, in un certo modo nelle forme istituzionali.

Credo, signor Presidente, che il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige avrebbe la necessità in questo momento tanto delicato per le istituzioni, per la dignità di coloro che svolgono un impegno nelle istituzioni come il cons. Pappolla a Rovereto, abbia il dovere di assumere un'iniziativa di censura, di condanna per il clima che si è venuto a determinare, un clima di aperta intimidazione politica nei riguardi di persone e di movimenti politici nella nostra regione e in particolar modo nella città di Rovereto.

Allora, a lei Presidente consegno questa richiesta di verificare i modi, l'opportunità, attraverso sua iniziativa o iniziativa dell'ufficio di Presidenza o del collegio dei capigruppo laddove lei ravvisasse l'opportunità di convocarlo, promuovere una formale ed aperta censura da parte del Consiglio regionale sperando che questa richiesta venga accolta, ma io auspico che questo possa accadere, una formale censura riguardo coloro che, al di fuori della legalità e della moralità stanno svolgendo, in questi giorni, un impegno contrario alla dignità delle istituzioni e contrario alla dignità della nostra Regione.

Credo che questo Consiglio non possa rimanere estraneo, rispetto a quanto sta accadendo e che quindi un'iniziativa sia possibile già nella giornata di oggi su sua iniziativa, un documento o una dichiarazione da parte sua che possa raccogliere una volontà corale e auspico che così sia da parte del Consiglio.

Spero ed auspico che nessuno, in questo Consiglio, ritenga di dover prendere le parti di vili aggressori che si nascondono dietro l'anonimato per seguire in termini incivili coloro che svolgono il proprio impegno nelle istituzioni sempre con dignità e rispetto nei confronti di tutti, ma anche gratificati dalla forza della propria idea.

A lei rivolgo questo appello affinché il Consiglio regionale non rimanga estraneo a quanto sta accadendo, soprattutto a Rovereto, e assuma una posizione ufficiale di condanna riguardo gli aggressori e coloro che stanno costruendo questo clima di intimidazione anche sfociate in episodi di violenza criminale, di solidarietà nei confronti delle vittime.

PRÄSIDENT: Grazie! La parola al cons. Seppi, ne ha facoltà.

SEMPI: Ritengo che questa istituzione abbia ragione a prendere atto di fatti di cronaca di questa gravità e che gli interventi che stiamo facendo abbiano una loro fondatezza in questa sede. Fatti in cui persone, a prescindere dall'appartenenza politica degli elettori che rappresentano all'interno delle istituzioni, coloro che hanno dato fiducia a quella persona e a quel partito vengono in qualche modo aggrediti in maniera vigliacca, in maniera partigiana. E' un sistema solito di quello schieramento politico a cui sembra che gli attentatori facciano parte.

Sono anche convinto che le istituzioni non abbiano reagito nella maniera adeguata, non riusciamo a capire perché l'università di Trento conceda queste cose, non riusciamo a capire perché l'ordine pubblico non sia intervenuto a far sgomberare da tempo queste occupazioni abusive da parte di anarchici.

Non riusciamo a capire perché questo non esiste.

Mi rivolgo, caro Plotegher e caro Urzì, pur nella giustezza di questa osservazione e dico: "Volete la solidarietà di chi?" Il Governo dov'è? Esiste una persona che rappresenta il Governo? Esiste un commissario del Governo, esistono quindi tutte le premesse esistevano tutte le denunce per muoversi in un determinato modo per dare sgombero a quelle che sono le occupazioni abusive degli edifici pollici.

Se non è avvenuto non riesco a capire perché in vede di rivolgersi alla Regione non ci si rivolge al Governo.

Se vi siete rivolti al Governo e non ha fatto nulla voi dovrete avere il coraggio di uscire dal partito e protestare. State protestando contro di voi stessi. Sollecitate il Governo nel quale siete rappresentati, perché non siete più partito di opposizione, avete ancora la sindrome dell'opposizione.

Spingete il Governo a fare in modo che le istituzioni locali abbiano quella giusta reazione che dovrebbero avere.

Abbiate il coraggio di capire che se al Governo ci siete voi a quel Governo dovete rivolgervi.

So che è una realtà amara, so che è una situazione che fa male però francamente le cose stanno in questi termini: da quando è al Governo il centro-destra non è cambiato nulla, perché anche in altre zone d'Italia, in altri comuni ci sono palazzi pubblici occupati dagli anarchici.

Se avete la coerenza di pretendere solidarietà bisogna che a quel punto rompiate ogni tipo di indugio nel capire che chi sta al Governo al momento siete voi e se non siete in grado di fare nulla non piangete addosso agli altri. Grazie.

PRÄSIDENT: Grazie! Cons. Divina, a Lei la parola.

DIVINA: Anche se le dichiarazioni degli ultimi tempi sembrano aver tolto l'ultimo residuo di legittimità a questo Consiglio, credo invece che fin tanto questa legislatura

permane e che ha visto questa assemblea eletta in modo diretto e partecipativo con le stesse regole sulle due Province, pertanto equamente rappresentativa di tutta la Regione, sia l'organo titolato per mandare un segnale preciso, con gli strumenti che il regolamento ci consente, con i voti, le leggi voto, comunque i messaggi che si possono inviare al Governo romano, perché sulla questione della tutela dei diritti delle libertà e della democrazia questo paese ha conosciuto le più travagliate vicissitudini.

Credo che sia nata questa nostra Repubblica proprio grazie a grandi impegni e anche sangue scarso proprio in funzione della garanzia di questi diritti, noi non possiamo accettare che proteste smodate, che atti che si vogliono minimizzare e che si vogliono anche confondere nel portato politico, perché è di oggi la lettura sui quotidiani trentini di voler quasi confondere ed annacquare ciò che è accaduto, provocazioni da ambo i lati, ma a me sembra che un consigliere comunale che passeggia con la propria fidanzata nel proprio comune, tutto possa andare a cercare che scontro, che violenza, che provocazioni perché questi atti si organizzano in tutt'altra maniera e ci si presenta quantomeno prudentemente attrezzati.

Anche chi, in questo caso, ha voluto stravolgere completamente fatti e realtà deve essere immediatamente circoscritto, colpito, evidenziato e smascherato.

Veda lei Presidente, ma anche da parte della Lega Nord le viene questa sollecitazione che nei confronti di questi episodi bisogna essere estremamente sopra le parti, estremamente chiari, estremamente dalla parte della legalità. Bisogna condannare ciò che è accaduto, condannare chi ha deviato, riscritto gli episodi, bisogna lanciare un messaggio verso lei sa chi, verso le autorità che devono, in questo caso, provvedere affinché la democrazia e le libertà siano rispettate per tutti, in tutti i posti, a tutti i livelli istituzionali.

Noi condanniamo in modo forte ed esemplare ciò che è accaduto, ma auspichiamo soprattutto che l'istituzione Regione sappia, proprio per la capacità che ha avuto in cinquanta e più anni di funzionamento di temperare tante spinte, a volte anche configgenti, a volte anche in fase di attrito, ma proprio la Regione che ha saputo superare ogni forma di possibile divisione fra le nostre popolazioni non può non lanciare un monito e una propria e specifica accusa ai fatti che si sono accaduti a Rovereto.

Da parte nostra di nuovo un rinnovo ad una ferma protesta e una presa di posizione da parte dell'istituto fin che è ancora in vita.

PRÄSIDENT: Collega Valduga, ne ha facoltà.

VALDUGA: Grazie Presidente. Nei giorni scorsi a Rovereto, come tutti voi sapete, è avvenuto un fatto di una gravità assoluta in segno dell'intolleranza e dell'incapacità di rispettare le persone e all'interno delle persone le idee.

Quindi è bene che anche la Regione, attraverso il Consiglio regionale prenda posizione nel condannare l'episodio di violenza e nel sottolineare che il progresso per i singoli e per le comunità può avvenire solo nel rispetto delle idee e nella edificazione di una reale democrazia. Credo che il luogo e cioè il Consiglio regionale possa essere opportuno pur vivendo la Regione una stagione di bassissimo profilo, perché al di là di quanto la maggioranza attuale sta facendo strame rispetto alla Regione, rimane una storia che è la storia di una Regione che ha permesso a popoli di origine diversa, di cultura diversa, di vivere insieme, di trovare

insieme strade e prospettive utili per la comunità, quindi si era realizzato e spero si possa realizzare anche nel futuro il tema della civile convivenza pur a fronte di posizioni culturali, di tradizioni, di usi, di costumi, di idiomi di tipo diverso e quindi può essere effettivamente questo il posto che con una storia alle spalle si propone a lanciare un messaggio di attenzione alla difesa di questi valori: la persona, le idee, la libertà individuale.

Però, nel momento in cui io dico questo mi rivolgo anche ad ognuno di noi e prima di tutto a me stesso, credo che noi dobbiamo essere singolarmente portatori di rispetto e di democrazia, di tolleranza e di difesa della libertà. Ho spesso e volentieri sentito risuonare anche qua dentro oltre che nel Consiglio provinciale, sulla stampa e dall'opinione pubblica affermazioni fatte da esponenti di partiti che ambiscono a dirigere la comunità ed a farsene interprete e sono state spesso e volentieri espressioni di contrapposizione, di separatezza, di insinuare nella mente dei cittadini che spesso e volentieri, presa più dal contingente, dall'immediato per esigenze di vita, la possibilità che il nostro destino possa essere giocato nel chiuso delle nostre valli, nel coltivare una cultura che non possa aprirsi ai ragionamenti ed ai confronti con altre culture. Ebbene, credo che il seme della contrapposizione, della violenza passa anche attraverso atteggiamenti di questo tipo, quindi il mio è un richiamo alle forze politiche, prima di tutto alla mia forza politica, ad essere coerenti rispetto a valori quali quelli della difesa delle libertà della persona, della tolleranza, della democrazia, perché quando noi veniamo meno mettiamo un piccolo sassolino all'edificio dell'intolleranza e della contrapposizione e quindi poi agli episodi di violenza.

Credo che da qua dovrebbe venire un monito ed un richiamo forte delle istituzioni a vario livello: politico, magistratura e militare, perché tutti facciano il proprio dovere.

Si ha l'impressione che spesso e volentieri al di là dei dibattiti e delle prese di posizione che fanno comodo, perché arrivano sui giornali e fanno gran cassa, ci sia di fatto una minore attenzione ad esercitare il proprio compito fino in fondo.

Credo se tutti noi facessimo il nostro dovere e tutte le istituzioni facessero il loro dovere, certi episodi verrebbero circoscritti. I colpevoli verrebbero individuati e messi nella condizione di pagare, cosa che non avvertiamo non tanto nell'episodio di Rovereto ma in tanti episodi che hanno preceduto quello di Rovereto.

PRÄSIDENT: Grazie! Cons. Morandini, ne ha facoltà.

MORANDINI: Grazie Presidente. Ha già molto bene espresso il collega Valduga per quanto riguarda la nostra compagine all'interno del Consiglio il sentimento di ferma condanna e sento di aggiungere anche il mio non solamente per condannare il gesto ma per condannare il significato di questo gesto. Quando ci sono persone che ritengono discendere al livello della violenza per contestare le idee o il modo di proporre di un esponente politico, a qual si voglia forza politica si ricollegli, questo non è solamente segno di violazione della democrazia, ma che non si hanno altri argomenti per confutare quelle idee e quindi è segno di ignoranza, di inciviltà e irrazionalità.

Se non si hanno argomenti civili per confutare quelle idee non ci si deve impegnare in movimenti che hanno tutt'altri progetti di società, che io personalmente

non condivido, e che in sostanza ritengono che il ricorso alla violenza possa essere un'arma per convincere chi la pensa diversamente a desistere dalle proprie idee, dai propri convincimenti, dalle proprie azioni.

Per quanto mi riguarda oltre ad esprimere solidarietà al consigliere comunale di Rovereto che è stato oggetto di questo gesto, io lo invito a ribadire fortemente le sue convinzioni ed a testimoniarle fino in fondo con gli strumenti civili, corretti e legittimi di cui l'ordinamento ci dota per dare il proprio apporto all'edificazione della città dell'uomo.

Concludo con un appello che faccio a lei come vertice di questa assemblea: questa Regione, signor Presidente, non è un caso che torni qui un richiamo alla luce del fatto grave di cui abbiamo parlato in questi minuti, è stato per trenta anni, sottolineo questo ruolo della Regione, garanzia della convivenza fra gruppi linguistici diversi e questo è un dato unico, non solamente in Europa, ma in tutto il resto del mondo, ma mi fermo in Europa per significare a lei ed ai colleghi che ovunque in Europa ci sono minoranze linguistiche dai Paesi Baschi ai Balcani dove spesso si sono alimentati ed espressi momenti di frizione talvolta anche spargimento di sangue.

Chiedo che lei Presidente si faccia portavoce non solamente nel condannare questo gesto ma proprio anche per recuperare un ruolo che una serie di provvedimenti che questo Consiglio, a maggioranza, ha approvato tendono a sminuire un ruolo che comunque le va particolarmente riconosciuto perché deriva dalla lezione della storia. Non vorrei poi Presidente che i responsabili del gesto che è avvenuto a Rovereto qualche giorno fa e che spero possano essere individuati facilmente trattandosi di un gesto che non è avvenuto in totale deserto, non vorrei che gli stessi o alcuni di essi fossero coloro che talvolta vediamo sfilare nei cortei cosiddetti di pace che di pace hanno assai poco come hanno dimostrato nel gesto di cui si sono resi purtroppo protagonisti.

PRÄSIDENT: Danke! La parola al Presidente Andreotti.

ANDREOTTI: Intervengo anch'io su quanto hanno detto i colleghi portando anche la mia personale solidarietà perché credo che gli episodi di violenza vadano sempre e comunque condannati in maniera decisa, in maniera ferma, senza se e senza ma e senza guardare da quale parte provengano.

Il motivo del mio intervento è anche un altro: questa mattina casualmente prima di salire a Bolzano ho avuto modo di incontrare per un appuntamento preso precedentemente il comandante interregionale dell'arma dei carabinieri, Ermanno Gallino insieme al comandante del gruppo carabinieri di Trento il tenente colonnello La Bianco e con loro abbiamo proprio parlato oltre che della situazione complessiva dell'ordine pubblico, della criminalità e quant'altro sul territorio della Regione Trentino-Alto Adige anche specificamente dei fatti di Rovereto.

L'occasione è servita anche per chiarire quanto riportato oggi dalla stampa, pagina 28 del quotidiano l'Adige il cui il titolo è in contraddizione con il testo, cioè nel titolo c'è scritto: "I fatti di Rovereto non sono allarmanti." Mentre nel testo c'è scritto che i fatti di Rovereto destano allarme, quindi con il generale, con il tenente colonnello dei carabinieri abbiamo ribadito la nostra preoccupazione, abbiamo ribadito il nostro stato di allarme e abbiamo invitato i massimi rappresentanti dell'arma dei carabinieri, sia per quanto riguarda il quadro interregionale e in

particolare la città di Rovereto, ad intervenire perché se è vero che complessivamente nel territorio della Regione la situazione non desta particolari allarmi, altrettanto è vero che laddove si verificano inqualificabili episodi di violenza è necessario intervenire subito e con durezza e fermezza per stroncare alla radice questi episodi prima che questa piaga rischi di allargarsi ed incancrenirsi.

Ho avuto la massima assicurazione dai due alti ufficiali dell'arma che mi hanno assicurato di aver parlato della situazione di Rovereto anche nell'incontro che hanno avuto nella giornata di ieri con il Commissario del Governo. Grazie.

PRÄSIDENT: Damit ist diese Debatte abgeschlossen.

Ich möchte nur noch Folgendes sagen: Ich habe zu ähnlichen Vorfällen innerhalb des Regionalrates, also während der Sitzungen, nie Stellung bezogen und zwar deshalb, weil es sich um Vorgänge gehandelt hat, die nichts mit der Institution als solche zu tun haben, was die Zuständigkeiten betrifft. Ich habe allerdings mehrmals außerhalb des Regionalrates Stellung bezogen, wenn es Übergriffe gegen Bürger gegeben hat. Zum Beispiel vor zwei Jahren, als es Übergriffe von Staatsorganen gegen Bürger, gegen Demonstranten gegeben hat beim G8-Gipfel in Genua. Heute haben Vertreter des Regionalrates, Fraktionssprecher und Abgeordnete, zu dem Vorfall in Rovereto Stellung bezogen. Nachdem hier der Wille, wie ich annehme, offen oder stillschweigend, aller demokratischen Fraktionen des Regionalrates zum Ausdruck gebracht worden ist, dies als einen schwerwiegenden Vorfall zu betrachten, der eine Angelegenheit über den Parteien betrifft, nehme ich diesen Willen des Regionalrates zur Kenntnis und das, was hier gesagt worden ist, ist genau meine eigene Meinung. Ich habe nur bisher nicht innerhalb des Regionalrates zu solchen Vorfällen Stellung bezogen, weil ich rein aus formalen Gründen dies nicht als unmittelbaren Diskussionsgegenstand des Regionalrates hier betrachtet habe. Aber wenn hier der politische Wille praktisch von der Mehrheit der Fraktionssprecher zum Ausdruck gebracht wird, dann nehme ich das zur Kenntnis, denn inhaltlich trifft es sowieso genau meine Meinung.

Darum erkläre ich in der Annahme, dass es auch vom Regionalrat praktisch zur Kenntnis genommen wird, Folgendes: Wir alle wissen, dass in einem Rechtsstaat kein Bürger von irgendeinem anderen Bürger in irgendeiner Weise angegriffen werden darf, tötlich auf keinen Fall. Jeder muss das Recht eines jeden Bürgers und eines jeden politischen Vertreters, das in der Verfassung verankert ist, achten, die eigene politische Meinung im Rahmen der Verfassung und der Gesetze zu sagen. Aus dieser Sicht ist festzustellen: kein politischer Vertreter darf daran gehindert werden, seine politische Meinung zu vertreten, in den Gremien, die dafür vorgesehen sind oder in jeder Weise, die ihm die Verfassung zubilligt. Und die Verfassung sieht vor, dass jede politische Meinung frei geäußert werden darf.

Zweitens: Ein Angriff auf eine Person und selbstverständlich auch gegen einen politischen Vertreter, ganz gleich, welcher Partei er angehört, ist eine schwerwiegende Verletzung der Unversehrbarkeit der Person und wird darum selbstverständlich verurteilt. Nachdem es sich hier zusätzlich offensichtlich um einen politisch motivierten Angriff auf eine Person handelt, ist das Erschwernis doppelt gegeben, weil hier überhaupt grundsätzlich die politische Haltung einer Person als solche angegriffen wird. Auch das ist nicht vereinbar mit den Freiheiten, die die Verfassung garantiert.

Aus diesem Grunde ist es selbstverständlich, dass der konkrete Vorfall in Rovereto verurteilt wird, wie man im italienischen sagt, eine „ferma condanna“ und zwar aus den Gründen, die ich gerade erwähnt habe. Es ist klar, dass man in diesem Fall gar nicht anders kann, als die zuständigen Behörden, die für die Sicherheit der Person verantwortlich sind, aufzufordern, alles zu tun um die Sicherheit der Person zu gewährleisten und nach außen in aller Deutlichkeit zu bekunden, dass unter keinen Umständen weder die Unversehrbarkeit der Person in Frage gestellt werden darf noch die Freiheit der politischen Meinungsäußerung innerhalb und außerhalb von Gremien. Darum erwarte ich mir – ich sage das als Präsident des Regionalrates, aber ich nehme an im Sinne des gesamten Regionalrates, aller Parteien dieses Hauses -, dass nichts unterlassen wird von Seiten der Behörden den Vorfall aufzuklären und unverzüglich die Sicherheit des betreffenden Verantwortlichen der AN im Gemeinderat von Rovereto, Enrico Papolla, gewährleistet wird und dass nach außen hin ein deutliches Zeichen gesetzt wird, dass solche Vorfälle in einem Rechtsstaat nicht ungeahndet bleiben. Das gilt in diesem Fall, das gilt auch in jedem zukünftigen Fall, genauso wie es grundsätzlich für die Vergangenheit galt.

Aus diesem Grunde nehme ich an, dass diese Erklärung die Zustimmung des Regionalrates findet, so dass es de facto als eine Erklärung des Regionalrates gilt. Danke schön!

Cons. Urzì, ne ha facoltà.

(Grazie: Termina pertanto qui il dibattito su questo argomento.

Vorrei aggiungere ancora le seguenti considerazioni: In occasione di analoghi episodi in Consiglio regionale, non ho mai preso posizione e questo perché si trattava di episodi che non avevano nulla a che fare con le competenze di questo organo. Tuttavia ho più volte preso posizione al di fuori del Consiglio regionale quando si è trattato di soprusi perpetrati nei confronti di singoli cittadini; per esempio due anni fa, in occasione del vertice del G-8 a Genova, quando si verificarono degli abusi da parte delle forze dell'ordine nei confronti dei dimostranti. Oggi, rappresentanti del Consiglio regionale, capigruppo e consiglieri hanno preso posizione in merito a quanto avvenuto a Rovereto. Vista la volontà, palese o tacita, di tutti i gruppi democratici del Consiglio regionale di condannare quanto accaduto come un grave episodio che tocca un valore al di sopra dei partiti, prendo atto di questa volontà del Consiglio regionale e di quanto affermato in questa sede, per condividere questa posizione. Sinora non sono mai intervenuto in Consiglio regionale in merito a tali fatti, in quanto per motivi formali non ritenevo fossero materia di discussione del Consiglio regionale. Ma, se ora viene manifestata, in questa sede, la volontà politica della maggioranza dei capigruppo, allora la voglio ufficialmente condividere, in quanto riflette esattamente la mia posizione. Per cui, dato per scontato che anche il Consiglio regionale sia d'accordo, dichiaro quanto segue: Noi tutti sappiamo che in uno Stato di diritto nessun cittadino può essere aggredito in alcun modo da qualsiasi altro cittadino. Ognuno deve rispettare il diritto, garantito dalla Costituzione e assicurato ad ogni cittadino e rappresentante politico, di poter esprimere il proprio pensiero politico nelle forme previste dalla Costituzione e dalle leggi. Da cui ne deriva che a nessun rappresentante politico può essere impedito di manifestare la sua opinione politica in tutti gli organi o nelle modalità previste dalla Costituzione. E la Costituzione prevede che ognuno abbia il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero politico.

Secondo: un'aggressione ad una persona e ovviamente ad un rappresentante politico, indipendentemente dal partito a cui appartiene, rappresenta una grave violazione all'integrità fisica della persona e quindi va fermamente condannata. Essendosi trattato evidentemente di un attacco motivato politicamente, vi è una doppia aggravante, in quanto qui si è voluta colpire anche la posizione politica della persona come tale. Anche questo va contro le libertà garantite dalla Costituzione. Per queste ragioni è ovvio che venga fermamente condannato l'episodio concreto di Rovereto, e questo per i motivi poc'anzi evidenziati. E' chiaro che nella fattispecie ciò si accompagna ad un fermo appello alle autorità competenti per la pubblica sicurezza, affinché facciano quanto in loro potere per garantire la sicurezza delle persone nei modi previsti dalla legge e in tutta chiarezza manifestino verso l'esterno che l'integrità fisica di una persona nonché la libertà di espressione politica all'interno e all'esterno delle istituzioni non possono in alcun modo essere lese.

Per questo mi aspetto – e lo dico come Presidente del Consiglio regionale, ma presumo di parlare a nome dell'intero Consiglio e di tutti i partiti qui presenti – che da parte delle autorità competenti si faccia piena luce su quanto avvenuto, per garantire sin d'ora la sicurezza personale del responsabile di AN in Consiglio comunale a Rovereto, Enrico Pappolla e per porre quindi un chiaro segnale per il presente ma anche per il futuro, affinché simili azioni non rimangano impunte in uno Stato di diritto.

*Per questo motivo ritengo che questa dichiarazione trovi il consenso di tutti e valga quindi di fatto come dichiarazione dell'intero Consiglio regionale. Grazie!
(Cons. Urzi, ne ha facoltà.)*

URZÌ: Signor Presidente, scusi, mi permetta di esprimerle il nostro ringraziamento per la sollecitudine e l'intelligenza che lei ha dimostrato di saper cogliere quella che era una manifestazione, un sentimento diffuso all'interno dell'aula di averlo tradotto in una presa di posizione ufficiale della massima istituzione regionale che lei rappresenta e ciò non può che soddisfarci non solo in quanto rappresentanti di Alleanza Nazionale e quindi lo stesso partito vittima di queste intimidazioni, ma in quanto cittadini e consiglieri regionali. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Wir kommen jetzt zur Tagesordnung:
Beschlussfassungsvorschlag Nr. 36: Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung des Regionalrates für die Finanzgebarung 2002 – eingebracht vom Präsidium.

Ich verlese den Bericht:

Werte Abgeordnete,

Wie jedes Jahr hat das Präsidium des Regionalrates in seiner Sitzung vom 18. Juni 2003 im Sinne der geltenden Bestimmungen über die Finanzgebarung des Regionalrates die Rechnungslegung des Regionalrates für das Finanzjahr 2002 geprüft und gutgeheißen. In Anbetracht der Tatsache, dass es sich bei den Ausgaben des Regionalrates fast ausschließlich um Pflichtausgaben handelt, geht es im Rahmen der Rechnungsprüfung im Wesentlichen darum, die Einhaltung der

Bestimmungen und Verordnungen, die zur Tätigkeit der Ausgaben ermächtigen und diese rechtfertigen, nachzuweisen und zu belegen.

Für die Haushaltskapitel, die sich auf die Vergütungen an die Regionalratsabgeordneten beziehen, gelten als Gesetzesbezug das Regionalgesetz Nr. 2/1995 und die nachfolgenden vom Präsidium erlassenen Durchführungsverordnungen.

Da die rechnerische Zusammensetzung der Amtsentuschädigung der Regionalratsabgeordneten genau festgelegt ist und die Amtsentuschädigungen per Gesetz an jene der Parlamentarier angekoppelt sind, kann die entsprechende Bereitstellung im Haushalt mit ziemlicher Genauigkeit festgelegt werden, weshalb sich die im betreffenden Kapitel verzeichneten - wenn auch bescheidenen - Einsparungen aus den Mitteln ergeben, die als Mindestgarantie für die genaue Einhaltung der Gesetzesbestimmungen veranschlagt worden sind.

Die Vergütungen, die die Regionalratsabgeordneten für die Ausübung ihres Mandats empfangen haben, wurden unter Beachtung der in den entsprechenden Ordnungsbestimmungen vorgesehenen Auflagen und Einschränkungen entrichtet; auch die Zahlungen an die Fraktionen wurden in Bezug auf Ausmaß und Rechnungslegung im Sinne der geltenden Ordnungsbestimmungen vorgenommen.

Was das Institut der Leibrente anbelangt, das mit Gesetz Nr. 2/1995 (welches die Weichen für die selbsttragende Finanzierung der Leibrenten gestellt hat) überarbeitet worden ist, wurde die Kapitalanhäufung abgeschlossen, und mehrere Verwalter wurden mit der Gebarung der entsprechenden Fonds beauftragt.

Bei der Erarbeitung des Vertrages mit den Fondsverwaltern wurde sowohl die Zweckbindung der Mittel als auch die Tatsache berücksichtigt, dass das durchschnittliche Ergebnis die Deckung der Ausgaben für die Auszahlung der Leibrenten an die Regionalratsabgeordneten gewährleisten soll.

Dank der Festlegung von strengeren Voraussetzungen für die Erlangung des Anrechts auf die Leibrente (sowohl in Bezug auf die Altersgrenze als auch auf die Anzahl der Beitragsjahre) und der vorsichtigen Gebarung der Pflichtbeiträge besteht in Zukunft die Möglichkeit, einen Ausgleich für die nach Inkrafttreten des Regionalgesetzes 2/1995 angegriffenen Positionen zu erreichen.

Infolge der Einführung des Rechts auf Rückerstattung der Beitragszahlungen für die Leibrente erweist es sich als erforderlich, das Budget eines jeden Bezugsberechtigten klar erkennbar zu machen. Dies erfolgt am Ende der jeweiligen Gesetzgebungsperiode, in diesem Fall also im Rahmen der Finanzgebarung 2003.

Die verschiedenen verfügbaren Mittel, die für die Gebarung bestimmt sind, werden in Portfolios mit einem Aktienanteil von höchstens 30 % (diese Höchstgrenze wurde vertraglich festgelegt) angelegt; eine Ausnahme gilt für die Investitionslinien des Solidaritätsfonds, bei denen das Risikopotential individuell von jedem Regionalratsabgeordneten bestimmt wird.

Der Anteil der III. Kategorie "Dienst leistendes Personal" beläuft sich auf 5,43% und ergibt sich aus der Anwendung des am 13. November 2001 unterzeichneten Tarifvertrages, mit dem ein neues System der beruflichen Einstufung eingeführt wurde und die ehemaligen Funktionsränge laut Gesetz Nr. 312/1980 durch die Bereiche A, B, C und die entsprechenden Stufen (Anfangsstufe, höhere Stufe, oberste Stufe) ersetzt worden sind.

Da sowohl am Sitz in Trient als auch am Sitz in Bozen nur eine geringe Anzahl von Bediensteten tätig ist, setzt das Präsidium vor allem auf eine gute

Personalentwicklung, um - auch durch die Verwendung von elektronischen Hilfsmitteln – einen angemessenen Leistungsstandard zu gewährleisten.

Was die Ausgaben in der Kategorie "Güter und Dienstleistungen" anbelangt, wurden die verfügbaren Mittel - abgesehen von den Ausgaben für die ordnungsgemäße Abwicklung der Tätigkeit der Körperschaft - sowohl für die Verwirklichung von Initiativen des Präsidiums im Bereich der Öffentlichkeitsarbeit eingesetzt, die darauf abzielten, die Jugend mit der institutionellen Dimension des Regionalrates vertraut zu machen, als auch für die Veranstaltung von Tagungen und Kongressen zur Förderung des interkulturellen Austausches.

Besondere Aufmerksamkeit gilt ferner dem Bereich der humanitären Hilfe; die Ordnungsbestimmungen betreffend die Gewährung von entsprechenden Beiträgen sehen vor, dass das Präsidium unter Beachtung bestimmter Modalitäten Beiträge gewähren kann, um besondere Notsituationen zu lindern. Das Präsidium prüft und erörtert jedes Beitragsgesuch und beschließt anschließend die Auszahlung und das Ausmaß des Beitrages. Über geringfügige Beiträge verfügt der Präsident selbst.

In der vorliegenden Rechnungslegung werden die einzelnen Ergebnisse der Finanzgebarung 2002 in chronologischer Reihenfolge dargestellt.

Die Voranschläge sehen vor, dass die Einnahmen in Höhe von 29.357.160,00 Euro und die Ausgaben in Höhe von 31.188.145,00 Euro durch den Finanzüberschuss in der Kompetenzgebarung und den Kassafonds in Höhe von 3.550.721,00 Euro in der Kassagebarung (53.794.555,00 Euro) ausgeglichen werden. Diese Voranschläge werden nun aufgrund der im Jahr 2002 genehmigten Haushaltsänderung, die Mehreinnahmen in Höhe von 9.400.000,00 Euro und Mehrausgaben in Höhe von 9.864.000,000 Euro vorsieht, berichtigt, woraus sich die Verwendung des am Ende des Vorjahres festgestellten Finanzüberschusses in Höhe von insgesamt 2.294.985,00 Euro ergibt.

Die Verwendung des Kassafonds wird aufgrund der Haushaltsänderung aktualisiert, die Mehrausgaben in Höhe von 5.292.194,00 Euro und eine Ergänzung der Bereitstellung in den Rückständekapteln in Höhe von 52.233.359,00 Euro vorsieht.

Der am Ende des Jahres 2002 festgestellte Finanzüberschuss beträgt 10.078.978,66 Euro, wobei ein Teilbetrag in Höhe von 1.661.735,000 Euro bereits für den Ausgleich des Haushalts für das laufende Finanzjahr verwendet wurde, und die Haushaltsänderung die Verwendung eines weiteren Teilbetrages in Höhe von 750.000,00 Euro vorsieht.

Die vom Schatzmeister bestätigten Kassenbestände beliefen sich zum 31. Dezember auf 38.112.997,66 Euro. Aus diesem Fonds werden Mittel in Höhe von 2.240.905,00 Euro verwendet, um die für 2003 vorgesehene Kassagebarung auszugleichen. Ferner werden Mittel in Höhe von 724.400,00 Euro aufgrund der Haushaltsänderung sowie ein Betrag in Höhe von 27.480.449,00 Euro zur Deckung der höheren Ausgabenrückstände eingesetzt.

Insgesamt wurde im Finanzjahr 2002 eine Vermögensverbesserung in Höhe von 42.918.221,84 Euro verzeichnet, die sich aus den positiven Ergebnissen bei den verfügbaren und nicht verfügbaren Mitteln, dem Kompetenzüberschuss und der Verbesserung bei der Rückständegebarung ergibt.

Die beiliegenden Aufstellungen geben eine genaue Übersicht über die Finanzlage und die Ergebnisse der Haushaltsgebarung 2002.

Aufgezeigt werden im Einzelnen die Einnahmen und Ausgaben in den verschiedenen Haushaltskapiteln sowie die Änderungen, die am ursprünglichen

Haushaltsvoranschlag mit dem Beschluss über die Haushaltsänderung vorgenommen wurden.

Die Rechnungslegung ist in zwei Teile gegliedert:

- der erste Teil betrifft die Jahresabschlussrechnung
- der zweite Teil betrifft die allgemeine Vermögensrechnung.

Der Rechnungslegung werden beigefügt:

1. die Dekrete betreffend die Umbuchungen aus dem Rücklagenfonds
2. die Dekrete zur Bestimmung der Einnahmen- und Ausgabenrückstände
3. die allgemeine Aufstellung der Haushaltsgebarung (Einnahmen und Ausgaben).

Mit diesen Erläuterungen erlaube ich mir, dem Regionalrat im Namen des Präsidiums die Rechnungslegung des Regionalrates für das Finanzjahr 2002 zur Genehmigung vorzulegen.

Il Consiglio regionale del Trentino
- Alto Adige, nella seduta del
.....;

Visto l'art. 5 del proprio
Regolamento interno;

Visto il Regolamento interno di
amministrazione e contabilità,
approvato il 24 luglio 1958;

Visto il rendiconto generale per
l'esercizio finanziario 2002, approvato
dall'Ufficio di Presidenza il giorno 18
giugno 2003;

A termini dell'art. 6 del
Regolamento interno del Consiglio
regionale;

Visti i prospetti riassuntivi con le
dimostrazioni del rendiconto stesso, sia
per la parte inerente al bilancio che per
quella inerente al patrimonio;

Vista la contabilità di cassa
riguardante le operazioni di entrata e di
uscita effettuate per conto del bilancio
dell'esercizio suddetto;

Der Regionalrat von Trentino -
Südtirol hat in der Sitzung
vom.....;

Nach Einsicht in den Artikel 5
seiner Geschäftsordnung;

Nach Einsicht in die am 24. Juli
1958 genehmigte Geschäftsordnung
über die Verwaltung und
Rechnungslegung;

Nach Einsicht in die vom
Präsidium am 18. Juni 2003
genehmigte allgemeine
Rechnungslegung 2003;

Gemäß Artikel 6 der Geschäfts-
ordnung des Regionalrats;

Nach Einsicht in die zusammen-
fassenden Aufstellungen mit den Dar-
legungen der Jahresrechnung sowohl
in Hinsicht auf den Haushalt als auch
auf die Vermögensrechnung;

Nach Einsicht in die
Kassabuchungen über die im Rahmen
des vorgenannten Haushalts
getätigten Einnahmen und Ausgaben;

Vista la deliberazione n. 22 dd. 6 dicembre 2001, la quale approvava il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2002;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 26 dd. 11 luglio 2002 recante variazioni al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2002;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio regionale n. 510 dd. 14 marzo 2002, n. 522 dd. 26 aprile 2002, n. 582 dd. 10 ottobre 2002 e n. 618 dd. 18 dicembre 2002, riguardanti prelievi dal fondo di riserva;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 457 del 23 gennaio 2002, relativo alla determinazione dei residui attivi 2001 e precedenti;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 458 del 23 gennaio 2002, relativo alla determinazione dei residui passivi 2001 e precedenti;

A.....di voti
legalmente espressi,

Nach Einsicht in den Beschluss Nr. 22 vom 6. Dezember 2001, mit dem der Haushaltsvoranschlag des Regionalrats für das Finanzjahr 2002 genehmigt wurde;

Nach Einsicht in den Beschluss des Regionalrats Nr. 26 vom 11. Juli 2002, der Änderungen am Haushalt des Regionalrats für das Finanzjahr 2002 enthält;

Nach Einsichtnahme in die Dekrete des Regionalratspräsidenten Nr. 510 vom 14. März 2002, Nr. 522 vom 26. April 2002, Nr. 582 vom 10. Oktober 2002 und Nr. 618 vom 18. Dezember 2002 über die Entnahmen aus dem Rücklagefonds;

Nach Einsicht in das Dekret des Regionalratspräsidenten Nr. 457 vom 23. Januar 2002 über die Festsetzung der Einnahmerückstände 2001 und früherer Finanzjahre;

Nach Einsicht in das Dekret des Regionalratspräsidenten Nr. 458 vom 23. Januar 2002 über die Festsetzung der Ausgabenrückstände 2001 und früherer Finanzjahre;

Mit.....rechtsgültig
abgegebenen Stimmen,

d e l i b e r a

b e s c h l o s s e n

KOMPETENZEINNAHMEN UND -AUSGABEN DES FINANZJAHRES 2002

Art. 1

1. Die beiliegenden Dekrete, mittels welchen aus dem im Kapitel 700 des Ausgabenvoranschlages eingetragenen Rücklagenfonds Entnahmen für neue Mehrausgaben für das Finanzjahr 2002 getätigt worden sind, werden bestätigt, und es wird die Zuweisung auf die in den genannten Dekreten angegebenen Ausgabenkapitel angeordnet.

Art. 2

1. Die im Finanzjahr 2002 ermittelten Einnahmen werden gemäß Haushaltsabschlussrechnung auf der Grundlage der Kompetenz dieses Jahres wie folgt

Festgesetzt	€	38.662.787,49
Hiervon vereinnahmt	€	28.080.157,49
noch zu vereinnahmen	€	10.582.630,00

Art. 3

1. Die im Finanzjahr 2002 ermittelten Ausgaben werden gemäß Haushaltsabschlussrechnung auf der Grundlage der Kompetenz dieses Jahres wie folgt

Festgesetzt	€	37.699.003,95
Hiervon bezahlt	€	26.810.318,95
noch zu zahlen	€	10.888.685,00

Art. 4

1. Die allgemeine Zusammenfassung der Ergebnisse der Kompetenzeinnahmen und -ausgaben des Finanzjahres 2002 wird somit wie folgt festgelegt:

Außersteuerliche Einnahmen	€ +	38.662.787,49
Laufende Ausgaben	€ -	26.471.137,04
Differenz	€ +	12.191.650,45
Gesamteinnahmen	€ +	38.662.787,49
Gesamtausgaben	€ -	37.699.003,95
Kompetenzüberschuss	€ +	963.783,54

EINNAHMEN- UND AUSGABENRÜCKSTÄNDE BEI ABSCHLUSS DES FINANZJAHRES 2002

Art. 5

1. Die Einnahmerückstände bei Abschluss des Finanzjahres 2002 werden, wie aus der Haushaltsabschlussrechnung hervorgeht, in folgenden Beträgen festgelegt:

noch einzuhebende Summen auf die Einnahmen, die für die
eigentliche Kompetenz des Finanzjahres 2002 ermittelt wurden (Art. 2) € 10.582.630,00

noch einzuhebende Summen auf die Rückstände der
vorhergehenden Finanzjahre € 30.000,00

Einnahmenrückstände am 31. Dezember 2002 € **10.612.630,00**

Art. 6

1. Die Ausgabenrückstände bei Abschluss des Finanzjahres 2002 werden,
wie aus der Haushaltsabschlussrechnung hervorgeht, in folgenden Beträgen
festgelegt:

noch auszahlende Summen auf die Ausgaben, die für die
eigent-liche Kompetenz des Finanzjahres 2002 ermittelt wurden (Art.
3) € 10.888.685,00

noch auszahlende Summen auf die Rückstände der
vorhergehen- den Finanzjahre € 27.757.964,00

Ausgabenrückstände am 31. Dezember 2002 € **38.646.649,00**

Art. 7

1. Wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht, wurde der
Finanzüberschuss am Ende des Haushaltsjahres 2002 in Höhe von € **10.078.978,66**
ermittelt:

AKTIVA

Überschuss am 1. Januar 2002 € 8.985.646,45

Einnahmen im Finanzjahr 2002 € 38.662.787,49

Erhöhung der Einnahmenrückstände aus dem
Finanzjahr 2001 und den vorhergehenden
Finanzjahren:

ermittelt:

Am 1.01.2002 € 15.922.835,00

Am 31.12.2002 " 15.927.766,46

€ 4.931,46

Verminderung der Ausgabenrückstände aus dem Finanzjahr 2001
und den vorhergehenden Finanzjahren:

ermittelt:			
Am 1.01.2002	€	74.693.794,00	
Am 31.12.2002	€	74.569.176,79	
			€ + 124.617,21
			€ 47.777.982,61

PASSIVA

Ausgaben im Finanzjahr 2002	€	37.699.003,95
Finanzüberschuss bei Abschluss des Finanzjahres 2002	€	10.078.978,66
	€	47.777.982,61

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2002

Art. 1

1. Sono convalidati i decreti allegati con i quali sono stati effettuati i prelevamenti dal fondo di riserva per nuove e maggiori spese, iscritto al capitolo n. 700 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 2002 e ne è stata disposta l'assegnazione ai capitoli di spesa indicati nei decreti suddetti.

Art. 2

1. Le entrate accertate nell'esercizio finanziario 2002 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

In	€	38.662.787,49
delle quali furono riscosse	"	28.080.157,49
e rimasero da riscuotere	€	10.582.630,00

Art. 3

1. Le spese dell'esercizio finanziario 2002 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

In	€	37.699.003,95
delle quali furono pagate	€	26.810.318,95
e rimasero da pagare	€	10.888.685,00

Art. 4

1. Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 2002 rimane così stabilito:

Entrate extratributarie	€ +	38.662.787,49
Spese correnti	€ -	26.471.137,04
Differenza	€ +	<u>12.191.650,45</u>
Entrate complessive	€ +	38.662.787,49
Spese complessive	€ -	37.699.003,95
Avanzo di competenza	€ +	<u>963.783,54</u>

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2002

Art. 5

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2002 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2002 (art. 2)	€	10.582.630,00
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti	€	30.000,00
Residui attivi al 31 dicembre 2002	€	<u>10.612.630,00</u>

Art. 6

1. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2002 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 2002 (art. 3)	€	10.888.685,00
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti	"	<u>27.757.964,00</u>
Residui passivi al 31 dicembre 2002	€	<u>38.646.649,00</u>

Art. 7

1. E' accertato nella somma di **€ 10.078.978,66** l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 2002 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITA'

Avanzo finanziario al 1° gennaio 2002	€	8.985.646,45
Entrate dell'esercizio finanziario 2002	€	38.662.787,49

Aumento dei residui attivi lasciati dall'esercizio 2001 e precedenti:

Accertati:			
all'1.01.2002	€	15.922.835,00	
al 31.12.2002	“	<u>15.927.766,46</u>	
	€		4.931,46

Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 2001 e precedenti:

Accertati:			
all' 1.01.2002	€	74.693.794,00	
al 31.12.2002	€	<u>74.569.176,79</u>	
	€ +		<u>124.617,21</u>
	€		<u>47.777.982,61</u>

PASSIVITA'

Spese dell'esercizio finanziario 2002	€	37.699.003,95
Avanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2002	€	<u>10.078.978,66</u>
	€	<u>47.777.982,61</u>

PRÄSIDENT: Wortmeldungen? Abg. Taverna, Sie haben das Wort.

TAVERNA: Grazie signor Presidente. Ho notato nel documento della delibera che il capitolo 564, che prevede per quanto riguarda il consuntivo 2002, una cifra di competenza pari a 300.000 euro, riguarda compensi, indennità, rimborso spese estranei al Consiglio regionale per studi, servizi e prestazioni speciali nell'interesse del Consiglio regionale e dell'Ufficio di Presidenza.

Siccome è una cifra non di poco conto le chiederei delle spiegazioni in merito a questo capitolo e le chiederei anche di voler disporre l'invio dell'elenco dei percipienti i compensi di cui al 564.

PRÄSIDENT: Herr Abgeordneter, das sind die so genannten Beratungsaufträge. Das betrifft Arbeiten, die für den Regionalrat geleistet werden und zwar nicht von Funktionären, sondern von externen Mitarbeitern z.B. für Gutachten, für Pressearbeit, für andere Leistungen, Informatik, das sind Arbeiten, die nicht von

offiziellen Angestellten gemacht werden, wohl aber im Dienst des Regionalrates. Das ist jedes Jahr enthalten.

Sind weitere Wortmeldungen? Collega Morandini, ne ha facoltà.

MORANDINI: Grazie signor Presidente. Innanzi tutto mi compiaccio con lei e con i funzionari del Consiglio che, come sempre, redigono in maniera diligente questo bilancio. Mi consenta, per altro, di formularle una richiesta che lei sicuramente esaudirà ed è quella di avere l'elenco delle consulenze a cui lei ha fatto riferimento. Non ho dubbio che siano state consulenze necessarie, ma trattandosi di soldi pubblici, proprio per una ragione di trasparenza, che ormai è fatta anche legge dello Stato da qualche anno, ma indipendentemente dalla legge è un'esigenza etica che mi spinge a chiederle questo, le chiedo appunto di fornire al nostro gruppo l'elenco delle consulenze, degli esperti, dei docenti, che sono stati coinvolti in quest'opera e le ragioni per cui sono stati coinvolti, i pareri che sono stati loro richiesti.

Sono certo che sono stati richiesti per ragioni istituzionali ma mi pare doveroso che il nostro gruppo avanzi questa richiesta.

La ringrazio anche comunque per l'attenzione che ha per quest'aula e auspico che anche nel corso di questa tornata consiliare.

Auspico che anche nel corso di questa tornata consiliare che ci vede confrontarci sia sul bilancio del Consiglio regionale, sia sull'assestamento di bilancio della Giunta regionale, lei tenga costantemente un atteggiamento che è rispettoso non solamente ai diritti della maggioranza ma anche della minoranza, perché questo mi pare qualifichi le istituzioni e perché mi apre anche che le minoranze hanno testimoniato e dato prova di comportamento istituzionalmente e politicamente corretto.

La ringrazio.

PRÄSIDENT: Ich habe jetzt die Liste nicht, aber Sie können sie bekommen und ich vergaß zu sagen, dass unter diese Beratungsaufträge auch die Partikularsekretäre fallen.

Weitere Wortmeldungen?

TAVERNA: Il fatto che sono stato il primo a chiederlo, quindi la medesima assicurazione... Grazie.

PRÄSIDENT: Collega Divina, ne ha facoltà.

DIVINA: Abbiamo tre punti a scalare in questo ordine del giorno, dal rendiconto all'approvazione della prima nota di variazione, all'assestamento del bilancio.

Io parlo adesso in fase di rendiconto anche se la richiesta viene sul punto successivo.

Da una lettura della prima nota noi riusciamo a capire le variazioni che sono state apportate rispetto alla competenza e alle necessità di cassa, ferme restando però sull'esercizio 2003. Non ci è mai stata fornita in questa veste, noi non siamo in grado, con questa documentazione, salvo andarci a recuperare il bilancio di previsione approvato in dicembre e con fatica e confusione, le chiedo se nella fase di trattazione del rendiconto gli uffici potessero stendere la parte grafica, che possa

consentire ad ognuno di leggere le variazioni, la parte iniziale e l'assestato. In questa maniera noi siamo in grado di capire gli importi che sono aumentati sui vari capitoli.

Dalla lettura, come ci è stata fornita questa scarna documentazione non riusciamo a capirlo.

PRÄSIDENT: Das nehme ich zur Kenntnis. Die Vorlage ist so wie sie seit Jahrzehnten gemacht wird.

Es sind keine weiteren Wortmeldungen. Dann stimmen wir ab. Wer ist für die Rechnungslegung? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 5 Enthaltungen ist die Rechnungslegung 2002 genehmigt.

Wir kommen zum nächsten Punkt: **Beschlussfassungsvorschlag Nr. 37: Genehmigung der ersten Änderung zum Regionalratshaushalt für die Finanzgebarung 2003 – eingebracht vom Präsidium.**

BERICHT

Die vom Präsidium in der Sitzung vom 18. Juni 2003 geprüfte Haushaltsänderung für das laufende Finanzjahr, die nun dem Plenum zur Genehmigung unterbreitet wird, ergibt sich aus der Berichtigung der Kassenbereitstellungen für verschiedene Einnahme- und Ausgabenkapitel, nachdem das Präsidium des Regionalrates mit Beschluss vom 16. Jänner 2003 die entsprechenden Einnahme- und Ausgabenrückstände festgelegt hat.

Die vorgesehene Erhöhung der Einnahmen ist auf genauere Feststellungen in Bezug auf das Kapitel 404 zurückzuführen; die höheren Ausgaben ergeben sich hingegen teils aus der Anwendung der Tarifverträge für das Personal und die Führungskräfte des Regionalrates (Kap. 300), teils aus der Anwendung von Ordnungsbestimmungen (Kap. 610) und teils aus der Notwendigkeit einer Umgestaltung der Ämter und Tätigkeit des Präsidiums.

Die vorgesehenen Mehrausgaben werden durch den Finanzüberschuss in der Kompetenzgebarung in Höhe von 750.000,00 € bzw. durch den Kassafonds in Höhe von 724.400,00 € ausgeglichen.

Im Namen des Präsidiums, das die Haushaltsänderung bereits im Sinne der Geschäftsordnung gutgeheißen hat, wird die vorliegende Maßnahme nun dem Regionalrat zur Überprüfung und Genehmigung vorgelegt.

DER PRÄSIDENT

Il Consiglio regionale del Trentino
- Alto Adige, nella seduta del
.....;

Visto il bilancio di previsione del
Consiglio regionale per l'esercizio
finanziario 2003;

Visto la deliberazione dell'Ufficio
di Presidenza n. 666/03 del 18 giugno

Der Regionalrat von Trentino –
Südtirol hat in der Sitzung vom
.....;

Nach Einsicht in den
Haushaltsvoranschlag 2003 des
Regionalrats;

Nach Einsicht in den Beschluss
des Präsidiums Nr. 666/03 vom 18.

2003;

Visti gli articoli 5 e 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

Adi voti legalmente espressi

Delibera

Art. 1

1. Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 2003 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato A) che forma parte integrante della presente delibera.

Art. 2

1. Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2003 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato B) e sono approvati i relativi prospetti riassuntivi che formano parte integrante della presente delibera.

Juni 2003;

Nach Einsicht in die Artikel 5 und 6 der Geschäftsordnung des Regionalrats;

Nach Einsicht in die Verwaltungs- und Rechnungslegungsordnung des Regionalrats;

Mitrechtsgültig abgegebenen Stimmen

Beschlossen

Art. 1

1. In den Einnahmenvoranschlag für die Finanzgebarung 2003 werden die Änderungen gemäß Anlage A) eingefügt, welche integrierenden Bestandteil des vorliegenden Beschlusses bildet.

Art. 2

1. In den Ausgabenvoranschlag für die Finanzgebarung 2003 werden die Änderungen gemäß Anlage B) eingefügt, und es werden die entsprechenden zusammenfassenden Aufstellungen genehmigt, welche integrierenden Bestandteil des vorliegenden Beschlusses bilden.

Sind Wortmeldungen dazu? Keine. Dann stimmen wir ab. Wer ist für den Punkt 2 der Tagesordnung? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 5 Enthaltungen und 1 Gegenstimme ist der Beschlussfassungsvorschlag Nr. 37 genehmigt.

Wir kommen jetzt zu Punkt Nr. 3 der Tagesordnung: **Geszentwurf Nr. 68: Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt für das Jahr 2003 der Autonomen Region Trentino-Südtirol – Finanzgesetz (eingebracht vom Regionalausschuss)**

Ich bitte den Präsidenten des Ausschusses um die Verlesung des Berichtes.

ANDREOTTI:

Relazione al disegno di legge
Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2003 della
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

Il presente disegno di legge, redatto ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 9 maggio 1991 n. 10, concernente "Norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione", approva, all'articolo 1, la partecipazione regionale per euro 292.000,00 all'aumento di capitale sociale della società "Trento Fiere S.p.A."

L'attuale partecipazione regionale nella società "Trento Fiere S.p.A." ammonta ad euro 1.030.117,00, corrispondente al 14,59% del capitale sociale.

L'assemblea straordinaria della predetta società ha deliberato l'aumento del capitale sociale da euro 7.059.363,00 ad euro 9.059.363,00 e ha richiesto la sottoscrizione di tale aumento ai propri azionisti, per proseguire i lavori di sistemazione della parte immobiliare del complesso fieristico, con interventi strutturali che trasformeranno alcuni stando in uffici e sala convegni.

Altro intervento del presente disegno di legge è, all'articolo 2, l'introduzione nel bilancio regionale di nuovi capitoli di spesa per consentire alla Regione di far fronte a nuovi compiti attribuiti dalla normativa statale in materia di giudici di pace e di organizzazione amministrativa della giustizia.

Si fa riferimento in particolare all'istituzione dell'attività di mediazione prevista dall'art. 29 del decreto legislativo 274/2000.

Tale attività ha lo scopo di comporre il conflitto reato da un punto di vista formale giuridico in alternativa al procedimento, che viene archiviato, con l'aiuto di un terzo neutrale, cioè il mediatore della relazione tra i due soggetti separati dal conflitto, facendo assumere ad entrambi i configgenti, reo e vittima, un ruolo attivo portandoli entrambi a ricercare una situazione mutuamente vantaggiosa.

L'articolo 3 sopprime la corresponsione dell'indennità di cui all'articolo 17 della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23 e successive modificazioni a favore del personale in servizio presso la Corte dei conti.

PRÄSIDENT: Danke! Ich bitte den Präsidenten der 2. Gesetzgebungskommission, Abg. Urzì, um die Verlesung des Berichtes.

URZÌ:

Relazione al disegno di legge
Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2003 della
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

La II^a Commissione legislativa ha esaminato nella seduta del 19 giugno 2003 il disegno di legge n. 68 dal titolo "Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2003 della Regione autonoma Trentino – Alto Adige – legge finanziaria (presentato dalla Giunta regionale)".

Nell'illustrare il disegno di legge, il Presidente della Giunta regionale dott. Andreotti anticipa il contenuto di alcuni emendamenti presentati dalla Giunta, di cui uno attiene al rifinanziamento delle case di riposo di Trento e di Bolzano e l'altro è di natura prettamente tecnica e concerne le modalità di effettuazione degli appalti da parte dell'Amministrazione regionale.

In sede di discussione generale, il cons. Morandini, esprime delle critiche all'impostazione dell'assestamento di bilancio in quanto dal documento si evince che l'Amministrazione regionale ha perso in seguito alle deleghe la sua funzione storica e prosegue il proprio intervento chiedendo delle precisazioni in ordine alla prevista sottoscrizione di azioni della Trento Fiere S.p.a., all'attività dei giudici di pace ed alla cosiddetta attività di mediazione.

In sede di replica, il Presidente Andreotti risponde in dettaglio alle richieste formulate dal cons. Morandini.

In sede di esame dell'articolato, viene approvato l'emendamento inerente il rifinanziamento delle Case di riposo di Trento e di Bolzano e viene ritirato l'emendamento introduttivo dell'art 2 bis contenente disposizioni per l'effettuazione di specifiche procedure di appalto da parte dell'amministrazione regionale e questo in seguito agli interventi di alcuni membri della Commissione che criticano l'impostazione dell'emendamento in questione in quanto l'applicazione della disciplina ivi prevista risulta incongruente soprattutto per quanto attiene le modalità di effettuazione degli appalti da parte della Camera di Commercio di Bolzano.

In sede di analisi dell'art. 3, che prevede la soppressione dell'indennità corrisposta al personale della Corte dei Conti, viene rigettato, dopo ampio dibattito, un emendamento a firma del cons. Cominotti che prevedeva il riassorbimento dell'indennità in questione con i successivi aumenti stipendiali.

Non essendoci interventi in sede di dichiarazione di voto, il disegno di legge in questione viene approvato con 7 voti favorevoli, 1 voto contrario (cons. Urzi) e 3 astensioni (conss. Bertolini, Cominotti e Leitner).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

PRÄSIDENT: Wir eröffnen die Generaldebatte...
...cons. Urzi, a Lei la parola.

URZÌ: Sull'ordine dei lavori intervengo perché ritengo che ci sia la necessità sin d'ora di fare chiarezza in ordine ad un aspetto. Esistono delle condizioni quadro da chiarire, da mettere a fuoco, prima dell'addio del dibattito sulla legge finanziaria, perché già in commissione legislativa è apparso evidente come si è ritenuto di poter ampliare la portata della legge finanziaria andando oltre però a dei limiti che sono dettati dalle norme interpretando la legge finanziaria come realmente un traghetto, un bastimento su cui poter caricare tutto quello che si ritiene opportuno da un punto di vista della maggioranza. La legge finanziaria invece è disciplinata, nella sua forma, dalla legge sulla contabilità della Regione e mi riferisco alla legge del 9 maggio 1991,

n. 10 che all'art. 27 detta quelli che sono i caratteri che deve avere la legge finanziaria.

Leggo l'art. 27 della legge: Al fine di adeguare le spese del bilancio della Regione agli obiettivi generali individuati nell'ambito del programma pluriennale per realizzare l'equilibrio del bilancio prescritto dall'art. 14, la Giunta regionale può presentare al Consiglio contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio o di assestamento del medesimo, un disegno di legge finanziario, che è quello che stiamo discutendo adesso, con la quale, legge finanziaria, possano operarsi modifiche ed integrazioni, evidentemente di altre leggi, e disposizioni legislative aventi riflesso sul bilancio.

Quindi è condizione dettata dalla legge attualmente in vigore in Regione sulla contabilità della Regione, ma in condizione generale dettata da tutte le leggi di contabilità anche di altri organi legislativi, penso la Provincia di Bolzano, la Provincia di Trento, ma potremmo anche ampliare il panorama, è condizione necessaria e fondamentale che il provvedimento legislativo inserito nella legge finanziaria abbia un riflesso sul bilancio, ossia determini una variazione, abbia un suo effetto.

In commissione legislativa la Presidenza a me affidata ha ritenuto di dover dichiarare inammissibile un emendamento. Ritengo di poter dire con sufficiente tranquillità che l'inammissibilità era dettata dalle condizioni poste dall'articolo 27 della legge 10 del 1991, ossia non aveva, la previsione normativa, alcun riflesso sul bilancio, altrimenti ci troveremmo di fronte ad una legge finanziaria nella quale è possibile prevedere tutto ed il contrario di tutto. In teoria, in una legge finanziaria adesso, con un emendamento presentato dalla Giunta e sottoscritto da dieci firme ci potrebbe essere una nuova riedizione delle deleghe. Ci potrebbe stare di tutto e questo non è possibile, non è ammesso dalla legge.

Allora, anche in considerazione del fatto e concludo, perché la sua pazienza e quella dell'aula è stata ampia, che alcuni emendamenti presentati alla legge finanziaria in discussione, prevedono interventi legislativi, ma senza alcun riflesso sul bilancio, io mi appello a lei signor Presidente, affinché questi emendamenti siano dichiarati inammissibili.

Se lei ritiene opportuno un conforto anche più collegiale, eventualmente si prenda il tempo necessario all'interno dell'Ufficio di presidenza anche se il regolamento attribuisce a lei questa autorità che sono certo lei eserciterà nel rispetto della legge, perché altrimenti si porrebbe una questione di ordine non solo regolamentare, ma anche di applicazione della norma e politica più generale, ma sono certo che questo problema non arriverà a determinarsi.

Non voglio entrare nel merito su quali sono gli emendamenti che prevedono solo interventi legislativi normativi e senza riflessi sul bilancio, ma sono certo che lei ha afferrato perfettamente, signor Presidente, a cosa mi riferisco.

La prego di dare già dei chiarimenti in ordine al problema che ho esposto. Grazie.

PRÄSIDENT: Ich möchte um Folgendes bitten: ich habe das natürlich schon gesehen und kenne auch die Meinung, die Sie in der Gesetzgebungskommission geäußert haben. Ich bitte jetzt um Folgendes: Zuerst möchte ich die Regionalregierung ersuchen, die Einfügung dieser Änderungen unter rechtlichen Aspekten zu begründen und wenn dann noch Zweifel sein sollten, dann berufe ich

die Fraktionssprecher zu einer Beratung ein und am Ende werde ich dann eine Entscheidung fällen.

Ha la Giunta, il Presidente o il Vicepresidente, da chiarire qualcosa per quanto riguarda l'inserimento degli emendamenti?

Grazie, Presidente Andreotti.

ANDREOTTI: Non so se devo già entrare nel merito di tutti gli emendamenti presentati uno per uno, nel senso che alcuni emendamenti hanno indiscutibilmente valenza finanziaria ed indiscutibilmente vanno ad incidere sul bilancio.

Ci sono anche emendamenti che incidono comunque sul bilancio perché tutti direttamente o indirettamente vanno ad incidere sulle spese di bilancio e sulle poste finanziarie in bilancio anche se chiaramente la loro valenza o la loro incidenza può essere più o meno discutibile, o più o meno immediata.

C'è poi un altro emendamento che pur non incidendo in maniera diretta sul bilancio comunque è un emendamento ad un articolo di legge che è stato approvato da quest'aula proprio con una legge finanziaria di adeguamento al bilancio. Mi riferisco a quegli emendamenti apportati alla norma sugli appalti per le opere pubbliche della Regione.

Quell'articolo di legge era stato approvato da quest'aula proprio all'interno della finanziaria che abbiamo discusso quest'anno.

Quindi intervenire su quel particolare articolo di legge significa intervenire su un articolo di una legge finanziaria del passato già approvata da quest'aula.

La Giunta regionale, per queste motivazioni, ritiene di dover insistere con il Presidente del Consiglio perché gli emendamenti vengano dichiarati ammissibili e laddove rimanesse eventualmente qualche dubbio, inviterei il Presidente a rivolgersi ed a porre il quesito direttamente all'aula, come è già stato fatto anche in passato. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Wenn Zweifel sind, würde ich sagen, unterbrechen wir kurz zu einer Beratung der Fraktionssprecher.

Ich unterbreche für eine halbe Stunde zur Beratung der Fraktionssprecher.

La seduta è sospesa fino alle ore 12.00.

(ore 11.33)

(ore 12.15)

PRÄSIDENT: Ich teile mit, dass sich die Fraktionssprecher in dieser Angelegenheit getroffen haben, dass es zu keiner einhelligen Meinung gekommen ist. Somit obliegt es dem Präsidenten, eine Entscheidung zu treffen. Gleichzeitig hat jedoch der Ausschuss bzw. die Mehrheit ersucht, jetzt eine Beratung machen zu können zu dieser Angelegenheit und wie üblich gebe ich diesem Ersuchen statt.

Die Sitzung ist also unterbrochen und wir nehmen die Arbeiten um 15.00 Uhr wieder auf.

La seduta è sospesa.

(ore 12.16)

(ore 15.00)

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist wieder eröffnet. Ich bitte um den Namensaufruf.

MINNITI: *(segretario): (fa l'appello nominale)*
(Sekretär): (ruft die Namen auf)

PRÄSIDENT: Ich eröffne die Generaldebatte zum Gesetzesentwurf Nr. 68 und sage gleich etwas voraus, weil wahrscheinlich die Kollegen einige Informationen wünschen. Es hat am Vormittag ein Treffen der Fraktionssprecher stattgefunden und dabei ist keine einhellige Meinung entstanden, ob die Änderungsanträge als zulässig erachtet werden oder nicht. Das ist natürlich nur eine Konsultation, denn die Entscheidung liegt beim Präsidenten gemäß Geschäftsordnung. Auf jeden Fall zulässig – und ich sage es Ihnen gleich jetzt, damit Sie nicht warten brauchen – ist der Änderungsantrag, Prot. Nr. 10925 betreffend den Rechnungshof. Bei den anderen Änderungsträgen, die vom Ausschuss vorgelegt worden sind, scheint mir zum Teil eine Zulässigkeit möglich, weil zumindest ein teilweiser Bezug zum Gesetz besteht, wenn man eine eher weitherzige Interpretation der Gesetzesbestimmung vornimmt. Das ist meistens meine Gewohnheit gewesen, dass ich die Interpretationen eher weitherzig vorgenommen habe. Aber nachdem – wie ich weiß – die Meinungen sehr auseinander gehen, wird dann das Plenum entscheiden. Aber das ist erst nach dem Übergang zur Sachdebatte. Jetzt geht es nur um die Diskussion in der Generaldebatte zum Gesetzesentwurf Nr. 68.

Wortmeldungen? Collega Urzì, a Lei la parola.

URZÌ: Se ne parlerà più avanti se questa è la sua decisione, però pare un po' una decisione piratesca, perché nel momento in cui si affida all'aula che ha un orientamento di maggioranza noto anche a lei, la decisione sull'ammissibilità dell'emendamento che nasce da propria iniziativa, lei comprende, significa di fatto dire quello che è già scontato. Quindi io personalmente ritengo che nel momento di una eventuale votazione sull'ammissibilità o meno di un emendamento il gruppo di Alleanza Nazionale non parteciperà nemmeno, perché è una presa in giro che il presentatore di un emendamento, che quindi si presume abbia fatto delle valutazioni debba decidere sull'ammissibilità del proprio emendamento.

Lei comprende Presidente? Io la invito a cambiare idea fino al momento in cui ci troveremo ad affrontare l'ammissibilità di questo o quel emendamento evitando questa soluzione che è letteralmente ridicola, piuttosto li dichiaro lei ammissibili; le compete anche da regolamento, protestiamo fin d'ora l'eventuale sua decisione di renderli ammissibili, perché li riteniamo inammissibili già indicati nel corso della seduta del collegio dei capigruppo. Abbiamo lasciato un dubbio su uno di quegli emendamenti molto complesso e articolato, ma non sugli altri e quindi, signor Presidente, io la invito da subito a fare chiarezza su questo aspetto.

Va bene che il regolamento riconosce il diritto sovrano dell'aula, va bene, ma quando si tratta di decidere su una vicenda del tipo che lei ci ha descritto e che noi abbiamo sollevato, capisce che siamo fuori dall'applicazione naturale del regolamento. Un conto è dire: "Sospendiamo la seduta e l'aula decide." Un conto è

dire: "Urzi la tua iniziativa è valida oppure no e chiedere ad Urzi cosa ne pensa." In questo caso cosa vuole che ne pensi la maggioranza sull'ammissibilità dei propri emendamenti?

Ecco perché definisco piratesca la sua decisione.

Piuttosto decida lei, signor Presidente, almeno sapremo che cosa dire, sapremo in che modo dirlo, ma in maniera forse più corretta. Protesteremo, ma su una decisione che comunque le è concessa dal regolamento anche se noi vorremmo e ameremmo e ci piacerebbe pensare che il regolamento non fosse un qualcosa da tirare in lungo ed in largo a proprio piacimento, ma fosse un testo sul quale fare sicuro e certo riferimento in modo che tutti possono fare ad esso riferimento come le leggi.

Va bene che le leggi siano soggette ad interpretazione, ma devono rappresentare un futuro e certo riferimento per tutti.

Signor Presidente la prego di rivedere la sua decisione di lasciare ad altri una decisione che lei stesso ha assunto, grazie.

PRÄSIDENT: Collega Taverna ne ha facoltà.

TAVERNA: Grazie signor Presidente. Mentre aspettiamo che il collega Urzi risponda alla sua domanda se l'obiezione che ha posto sia o non sia corretta rispetto al regolamento, attenderemo con passione ed interesse la decisione che il cons. Urzi ci comunicherà circa il fatto che il collega Urzi ha ragione sulla contestazione che le pone, anch'io devo spendere qualche parola per richiamare lei, lo dico con garbo e cortesia, alla necessità di essere veramente il Presidente del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio non può spogliarsi delle proprie prerogative, non può con una decisione piratesca, perché ammesso e concesso che lei ha il potere previsto dal regolamento di dichiarare l'ammissibilità o meno degli emendamenti, il giudizio sull'inammissibilità degli emendamenti si fa sulla base di due norme fondamentali da un lato vi è il regolamento e dall'altro vi è la legge.

A me pare che sia evidente, sia sulla base della ratio del regolamento sia sulla base delle precise disposizioni di legge che alcuni emendamenti non siano attinenti all'oggetto della legge, quindi debbono essere dichiarati non ammissibili.

Sotto questo profilo, signor Presidente, invoco che finalmente prenda il toro per le corna ed assuma lei la decisione di verificare la bontà sul piano formale e sostanziale degli emendamenti rispetto al regolamento e rispetto alla legge.

Non posso non biasimare e censurare comunque l'atteggiamento di chi, e purtroppo lei sotto questo profilo, ha dato prova ripetutamente di voler consegnare all'aula decisioni che l'aula non può assumere, perché il senso del regolamento, signor Presidente, è la norma di tutti a prescindere dalla Presidenza e dalla contingente maggioranza che in un determinato momento vede l'aula consegnarsi a questa maggioranza.

Il regolamento ed il suo significato, anche per quanto riguarda la sua formazione e la sua approvazione, è tale se esso è interpretato ed applicato secondo la ragionevolezza e secondo la portata delle norme; se lei, viceversa, non volendo prendere una decisione che le compete si affida all'aula per essere in un certo qual modo dispensato dall'assumersi le proprie responsabilità, dico che questo è un comportamento non soltanto scorretto sul piano del fatto che lei non si assume la responsabilità, ma è un comportamento che vanifica di fatto il regolamento.

Per questa ragione è meglio che lei sbagli nell'assumere le decisioni piuttosto che strappare ancora una volta il regolamento sul piano formale e sostanziale.

Quindi lascio impregiudicata la mia posizione per quanto riguarda il contenuto di merito delle argomentazioni che sono in grado di portare e mi adeguerò in discussione generale, per quanto concerne anche il proseguo del dibattito sui due disegni di legge in conformità delle decisioni che lei dovrà assumere e che lei dovrà rimettere all'aula, perché questo non è sicuramente corretto.

PRÄSIDENT: Danke! Sind Wortmeldungen in der Generaldebatte?

Collega Urzì, ne ha facoltà.

URZÌ: Non voglio abusare della sua pazienza e della pazienza dell'aula, avrei addirittura un'ora di tempo a disposizione, non mezz'ora come indicato, per poter intervenire. Mi corregge il segretario generale: dopo solo sulla legge di bilancio. Chiedo scusa. Avrei mezz'ora adesso per poter esporre le mie ragioni su tutta una serie di punti, ma non lo farò, rinviando poi al dibattito sull'articolato, le eventuali precisazioni su questo o quell'aspetto della finanziaria, ma rimane come un macigno ed è su questo che mi permetto di intervenire, ora in sede di dibattito generale e ritengo appropriatamente in sede di dibattito generale rimane ora la questione relativa all'ammissibilità degli emendamenti.

Lei mi concederà questa digressione che è perfettamente attinente, perché non possiamo parlare della legge finanziaria astenendoci dal valutare nel merito la procedura che si è ritenuto di voler seguire in commissione legislativa prima, e ora in aula da parte della maggioranza che ha ritenuto di proporre degli emendamenti cercando una via breve, accelerata, quella della finanziaria appunto. Questa procedura, signor Presidente, appare quanto più sospetta quando ci avviciniamo ad una scadenza importante che segnerà questo anno, ossia il momento della verifica politica rappresentata dalle elezioni del 26 ottobre.

Come è già accaduto in sede di collegio dei capigruppo io ricordo e sottolineo che nel dibattito che noi andiamo ad affrontare cadranno anche una serie di iniziative proposte fisicamente dalla maggioranza regionale, ma che sono il riflesso di sollecitazioni, proposte di intervento nate da categorie economiche o da altri soggetti che alle diverse componenti politiche si sono rivolte, di maggioranza e di opposizione, per vedere sostenuto un proprio punto di vista, legittime aspettative, speranze e rivendicazioni.

Ebbene la maggioranza politica ha ritenuto quindi, proprio in sede di dibattito sulla finanziaria di proporre delle soluzioni a problemi che ho già richiamato, che sono quelli evidenziati da categorie economiche, da categorie varie alle forze politiche un interessamento così sorprendentemente rapido rispetto alla lentezza che l'amministrazione regionale e che la Giunta regionale sin qui ha dimostrato su tanti altri aspetti che appare sospetto in relazione alla scadenza elettorale che abbiamo detto che è quanto mai prossima.

Ci sono interventi quindi di carattere squisitamente elettoralistico che non negano, signor Presidente, il valore di per sé dell'iniziativa, ma che sono sorprendenti proprio per la singolare, straordinaria, circostanza in cui sono sostenuti dalla maggioranza regionale.

Quindi se ci troviamo di fronte ad iniziative di carattere elettoralistico e demagogico in relazione proprio a quanto già prima ho richiamato sia l'incapacità della Giunta regionale nel più recente passato di saper cogliere questa stessa serie di richieste ed altre richieste attraverso propri adeguati provvedimenti che giungono invece solo alla vigilia dei momenti elettorali che già ho ricordato; allora noi ci troviamo, signor Presidente, in un momento critico della stagione politica della legislatura a dover discutere con una procedura che non abbiamo condiviso dal primo momento e che abbiamo subito denunciato qui in quest'aula di questi provvedimenti.

Allora in sede di collegio dei capigruppo, lei mi sarà testimone Presidente, ho avanzato una proposta che è utile a salvaguardare il merito delle iniziative riferibili alla maggioranza regionale e quelle eventualmente di iniziativa dell'opposizione, ma salvaguardare anche la forma, il rispetto delle regole.

In sede di collegio dei capigruppo ho affermato e dato la mia disponibilità, in quanto presidente della seconda commissione legislativa, a convocare nei tempi più ristretti, d'urgenza la commissione legislativa di fronte ad una eventuale presentazione da parte della maggioranza regionale di iniziative di legge, disegni di legge, che intervengano sulle materie che qui sono oggetto di emendamenti ma che intervengono in maniera errata in un procedimento legislativo che è blindato, che è quello della finanziaria in cui le iniziative emendative devono corrispondere a determinati principi di carattere generale indicati dalla legge di contabilità della Regione. Ebbene ho garantito il mio personale interessamento, la mia personale attivazione in quanto presidente della seconda commissione legislativa e credo di poter leggere nel pensiero del collega Denicolò per quanto riguarda la prima commissione legislativa affinché le commissioni siano convocate d'urgenza nei tempi utili per discutere e licenziare eventuali provvedimenti per altro alcuni condivisi in maniera trasversale da maggioranza e opposizione e possano, questi provvedimenti legislativi, approdare all'aula dove sempre in via accelerata e con un consenso ampio e trasversale di maggioranza ed opposizione, potrebbero essere sottoposte a dibattito, discussione e licenziamento prima della scadenza naturale della legislatura.

Ci sono i tempi, ci sono i modi, però le regole vanno rispettate e le regole devono valere sempre, comunque ed in ogni circostanza e devono valere per tutti.

La legge n. 10 del 1991, che è la legge di contabilità della Regione, espone, in maniera chiara, quali siano i riferimenti che un'iniziativa legislativa collegata alla legge finanziaria, deve rispettare e fra questi principi c'è quello per cui le disposizioni legislative connesse alla finanziaria, quindi anche gli emendamenti oltre che il testo stesso della finanziaria, debbono avere un riflesso sul bilancio.

Devono avere un'immediata conseguenza in termine di conti in attivo o in passivo rispetto al bilancio. Si pongono le premesse, con la legge finanziaria, degli interventi collettivi successivi che appunto, in sede di discussione ed elaborazione della legge di assestamento di bilancio devono essere assunti ossia si garantisce, nell'ambito dell'annata, un momento di verifica nel quale è possibile pure l'intervento straordinario d'urgenza, perché la finanziaria ha questo carattere ma che vada ad incidere appunto sui conti della Regione.

Ebbene noi abbiamo potuto verificare come questa regola sia stata violata dall'iniziativa dei colleghi della maggioranza che invece hanno proposto soluzioni emendative dell'attuale testo di legge che non corrispondono a quanto è stato citato, ossia l'art. 27 della legge di contabilità, non rispondono ai requisiti posti.

Allora, signor Presidente, c'è da dire in maniera chiara se vogliamo credere e vogliamo difendere e sostenere il principio generale del rispetto che tutti debbono, nei riguardi della legge, oppure vogliamo, rispetto a questo principio, creare dei momenti di deroga.

Io ho afferrato e non voglio fare riferimenti qui in aula, però in sede di dibattito in collegio dei capigruppo delle dichiarazioni che mi sembravano oltremodo sospette, perché si dichiarava, con quelle affermazioni raccolte in sede del collegio dei capigruppo e riferite a colleghi di maggioranza, sembrava di cogliere un'annotazione di questo tipo: alcuni emendamenti effettivamente non sembrano corrispondere a quel requisito posto dalla legge di contabilità, quindi effettivamente forse il collega Urzi ha ragione, dovrebbero e potrebbero essere dichiarati inammissibili. Ebbene però ci sono altri provvedimenti che sono urgenti, sono di carattere ordinamentale, ne siamo consapevoli, ma sono urgenti e quindi chiudiamo non uno ma due occhi ed approviamoli.

Non possiamo condividere questo modo di procedere, perché non si può creare una deroga, un'eccezione solo in relazione ad una presunta urgenza ingiustificata dalla legge, perché non prevista dalla legge altrimenti la legge sulla contabilità prevedrebbe anche quei casi in cui per conclamata urgenza, poi dovremmo discutere a lungo su cosa si intende per urgenza, per conclamata urgenza siano previste deroghe rispetto a quanto stabilito dall'art. 27 della legge di contabilità.

Allora, signor Presidente, la nostra protesta l'abbiamo già levata, noi abbiamo il dovere di riaffermarla, ma perché non è un sofismo questo, non è un vizio che noi vogliamo mostrare, quello di voler intervenire a tutti i costi; in questo caso c'è la necessità di alzare la bandiera del diritto, di rivendicare il rispetto della norma, di garantire un adeguato trattamento delle iniziative legislative di tutti i consiglieri, di tutte le parti politiche di maggioranza ed opposizione nel rispetto dei principi che devono valere per tutti, per noi ma anche per gli altri.

E' per questo che io, in sede di dibattito generale, non posso astenermi dal ribadire con forza la necessità di un suo intervento chiarificatore da adesso, perché abbiamo già potuto cogliere anche in sede di collegio dei capigruppo una mobilitazione di parti di questo Consiglio tesa a determinare un problema nella discussione rapida e nei tempi che si ritenevano dati del disegno di legge sulla finanziaria.

Ebbene, potremmo affrontare questo scoglio con tranquillità, invece nonostante l'approssimativa tranquillità era appunto indicata alla vigilia della discussione di questo disegno di legge sulla finanziaria che sembrava rituale quasi insieme alla legge di bilancio in vista della scadenza elettorale del 26 ottobre, invece ci siamo trovati di fronte ad iniziative che, non a caso, abbiamo ritenuto di dover qualificare come elettorali e demagogiche perché pur intervenendo talvolta su materia importante ed anche condivisa dalla parte nostra, ebbene intervengono con lo strumento sbagliato ed in un momento sospetto e questo non possiamo fare finta di non vederlo.

Nel merito, signor Presidente, del bilancio in generale della Regione Trentino-Alto Adige, se volessimo concederci ancora un momento di ricordi al passato, guardando invece un presente che è fatto di miserie cui è ridotta l'amministrazione della Regione Trentino-Alto Adige, che abbiamo definito una sorta di bancomat al quale ci si può rivolgere conoscendo la parola magica da sussurrare

nell'orecchio del Presidente della Giunta regionale o di qualche suo collega di Giunta, si potrà accedere agli straordinari finanziamenti posti in essere dalla Regione che possono beneficiare sia l'esibizione di un coro sia la gitarella a Dortmund.

Questo è la Giunta regionale: un bancomat senza limiti di spesa ben dotato e finanziato, un bancomat che privilegia iniziative sulle quali potremmo aprire, magari un giorno, uno straordinario dibattito, perché a questo dovrà ridursi la volontà di taluni, la Regione Trentino-Alto Adige.

Potremmo parlare a lungo dell'inaugurazione di un panificio piuttosto che della promozione di una gara di corsa campestre.

Questo è l'aspetto drammatico di questo ruolo che la Regione si è un po' ritagliato nel tempo, non a sua misura, ma in sartoria adattato alle esigenze di una corona di clienti che alla Regione sanno guardare per ottenere dei benefici diretti o indiretti.

Questo è argomento diverso quello che attiene al dibattito forse più generale sulla legge di bilancio; eravamo rimasti alla finanziaria che prevede una serie di misure rispetto alle quali entreremo nel merito, ma rimane pesante come un macigno questo interrogativo di fondo che ho già posto e che a lei spetterebbe, signor Presidente, sciogliere anche per dare una risposta ad un interrogativo che abbiamo già posto, come Alleanza Nazionale, all'inizio di questa discussione in sede di intervento sull'ordine dei lavori.

Ci vuole dare una risposta, signor Presidente, rispetto a quello che abbiamo detto? Ci vuole dire se ritiene opportuno, lei che ha già assunto una decisione, lasciare alla maggioranza la decisione di decidere sull'ammissibilità dei propri emendamenti? Grazie.

PRÄSIDENT: Grazie! La parola al cons. Taverna, ne ha facoltà.

TAVERNA: Devo necessariamente riprendere le argomentazioni che ho svolto, in termini di diritto, quando sono intervenuto sul regolamento e sull'ordine dei lavori in merito allo scioglimento delle riserve che riguardavano alcuni emendamenti che sono stati presentati alla legge finanziaria. Nel sostenere le giuste rivendicazioni che sono desunte da una lettura circostanziata della legge finanziaria ed in merito alle osservazioni che ho cercato di evidenziare con l'accenno diretto della responsabilità del Presidente di dichiarare l'ammissibilità o meno degli emendamenti che sono stati presentati proprio alla luce di considerazioni oggettive e di motivazioni che discendono, a mio giudizio, da una lettura attenta e logica del regolamento e della legge finanziaria, sono ancor più perplesso nell'affrontare la discussione generale sul disegno di legge sulla finanziaria avendo ben presente qual è la decisione del Presidente di rimettere all'assemblea il potere di valutare se gli emendamenti presentati fossero coerenti e confacenti con la legge ed il regolamento come se si volesse assegnare alla maggioranza una sorta di diritto di interpretazione del regolamento ed intarguisa questo diritto delegato, dal Presidente all'assemblea, assume veramente una fortissima e motivatissima censura sulla motivazione che il Presidente ha voluto comunque rendere.

Poiché sono tosto oltre ad essere testardo, non soltanto nel sostenere queste argomentazioni, che in qualsiasi assemblea legislativa dovrebbero essere tenute sempre in mente perché qualsiasi assemblea legislativa sa perfettamente che la valutazione sulle procedure non può essere assicurata ad un voto di maggioranza,

perché se questo fosse costituito e fosse motivato sarebbe una contraddizione talmente chiara, evidente e macroscopica che farebbe, in un solo colpo, strame del regolamento e della logica che si ottende al regolamento, alla sua formazione e alla sua approvazione. Quindi ogni valutazione che, a questo riguardo, sul piano della valutazione combinata fra la legge finanziaria ed il regolamento, deduco facilmente che il rimettere, da parte del Presidente, ogni decisione circa l'ammissibilità degli emendamenti, è quantomeno una scorciatoia che non fa onore né al Presidente né un appalto di questa responsabilità data all'assemblea significherebbe soltanto vilipendere il regolamento e piegare alla logica del padrone ogni e qualsiasi argomentazione.

Per quanto concerne poi gli aspetti di natura politica che sono connessi con la volontà comunque di perseguire di questa logica che è avulsa dalle dinamiche d'aula ed è anche in contraddizione, oltre che in contrapposizione, al dettato di legge non posso che sottolineare come questa logica sia perdente, anche se, in questa circostanza, si dovesse malauguratamente seguire la strada che il Presidente ha indicato, comunque in un certo qual modo la maggioranza e la Giunta troverebbero, in questa scorciatoia, soddisfazione alle loro istanze alla lunga questa vittoria sarebbe una sconfitta sostanziale e, in questo caso, il Presidente, il Presidente della Giunta e la maggioranza, sicuramente avrebbero la responsabilità non soltanto di una caduta di stile sul piano della forma e della sostanza dei comportamenti politici, ma veramente finirebbero nel gettare alle ortiche il regolamento e la legge.

Voi sapete perfettamente che sul piano delle responsabilità politiche ciascuno di noi essendo funzionario onorario della pubblica amministrazione avrebbe il dovere di seguire, non soltanto con attenzione il disposto di legge, ma anche di fare in modo che la legge sia rispettata innanzi tutto da chi ha il compito di formarla.

Quindi, sul piano generale e sul piano della valutazione di quello che accadrà prossimamente, non ho alcuna difficoltà nel sostenere a spada tratta le argomentazioni che ho fin qui riassunto.

Per quanto riguarda le questioni attinenti ad una valutazione politica sulla legge finanziaria e poi sul bilancio devo premettere che comunque il sottoscritto è favorevole ad una scrupolosa osservanza della legge del regolamento per quanto concerne l'ammissibilità degli emendamenti e questo vale per tutti noi, non importa se chi presenta gli emendamenti è schierato nella maggioranza, ma questo obbligo è ovviamente ascrivibile anche chi in maggioranza non è, anche chi non governa questa istituzione.

Sul piano politico, dicevo, ci sono ampie riserve, vediamo di entrare nel merito perché poi avremmo modo comunque di intervenire sull'articolato, se questa sarà la strada che dovrà essere seguita.

Gli emendamenti che riguardano questioni di natura ordinamentale, ritengo che non ci sia storia che avremo modo di riaffermare, ancora una volta, che le modifiche legislative agli ordinamenti nulla sono incidenti per quanto riguarda il bilancio e quindi sono avulse dalla legge finanziaria.

C'è un problema che è riferito alle indennità che sono state percepite dai dipendenti della Corte dei conti, abbiamo valutato come la Giunta, nello spazio di qualche settimana, abbia anche, in questa circostanza, modificato la sua opinione, perché mentre in commissione l'art. 3 prevedeva la cancellazione di quella indennità che è stata oggetto di contestazione che ha avuto larga diffusione sulla stampa e

quindi la modifica introdotta dalla legge finanziaria è mirante alla soppressione di quella indennità abbiamo constatato, per effetto dell'emendamento interamente sostitutivo di quell'art. 3 che viceversa nel sopprimere quella indennità il legislatore per bocca della Giunta mira invece a trasformare l'indennità in un assegno ad personam e quindi una parte integrante della retribuzione destinata, per altro, ad essere ammortizzata attraverso i futuri successivi aumenti che riguarderanno il personale della Regione in senso lato e quindi anche il personale della Corte dei conti.

A mio giudizio, su questo argomento si potrebbe e dovrebbe dire molto di più di quello che sto argomentando e ritengo, per altro che l'argomento possa essere così liquidato perché a me preme l'economia del mio intervento mettere in evidenza altri argomenti che pur sono importanti, forse più di quelli che ho in questo momento liquidato con qualche battuta.

Per quanto riguarda le questioni di natura ordinamentale: cito una per tutte, la questione relativa alla modificazione della legge regionale sulla Camera di commercio laddove l'emendamento previsto, che mi auguro il Presidente dichiari ancora una volta non ammissibile - confido su questa interpretazione più che corretta – per quanto riguarda allora la questione dell'emendamento relativo alla Camera di commercio questo emendamento si riferisce alla Camera di commercio di Trento, fatto a misura.

Questa è la verità, anche sul piano storico, oltre che sul piano giuridico e concettuale. Sul piano storico sappiamo che la Camera di commercio di Bolzano da tempo ha approvato il suo statuto e quindi si trova in una situazione di ordinaria amministrazione sul piano delle regole, mentre la Camera di commercio di Trento non ha ancora licenziato il proprio statuto per ragioni di carattere squisitamente politico e cercherò di spiegarmi perché voi sapete che ho tanti difetti, ma un pregio mi voglio attribuire con questo non per passare ai posteri come un consigliere decorato o targato, ci pensa il Vicepresidente Panizza in questo esercizio e ci pensa in maniera brillante, ma con la franchezza che voi sicuramente mi riconoscete, la questione della Camera di commercio implica con una modifica della legge che potrebbe consentire al consiglio camerale di vedere al proprio interno anche la rappresentanza degli ordini professionali, e questo configge sicuramente con la legge quadro nazionale, caro collega Lo Sciuto, alla quale si rinvia anche la Corte costituzionale per quanto riguarda una inadempienza della Regione che non ha legiferato in materia ordinamentale sulle Camere di commercio rispetto alla legge quadro, che è una legge di riforma economica e sociale, della Repubblica a questo proposito la legge quadro non prevede che nell'ambito del Consiglio camerale siano rappresentati gli ordini professionali.

Allora taluni affermano ed io sono convinto della bontà di queste affermazioni, che qualora il Consiglio regionale licenziasse una norma che contrasta con l'indirizzo generale della legge nazionale con le caratteristiche della legge di riforma economica e sociale, la rappresentanza degli ordini professionali non è prevista nelle Camere di commercio di tutta Italia e non è prevista nemmeno nella Camera di commercio di Bolzano, perché la Camera di commercio di Bolzano ha licenziato il proprio statuto sulla base della legislazione vigente.

Questo emendamento non soltanto non può essere dichiarato ammissibile per le elementari ragioni che ho espresso, ma viene ad innovare, sul piano sostanziale, la legge che ordina le Camere di commercio nella nostra Regione,

prevede la rappresentanza degli ordini professionali, anch'io ho ricevuto le telefonate che ogni consigliere ha ricevuto, di pressione per quanto concerne una disponibilità ad accettare, in questa sede, l'emendamento che comunque è palesemente non ammissibile per consentire agli ordini ed alle categorie professionali, una loro rappresentanza e per quanto concerne il comma terzo dell'emendamento leggo testualmente: "Le Camere hanno inoltre facoltà di prevedere, in sede statutaria, la partecipazione al Consiglio federale gli ulteriori componenti in rappresentanza dei liberi professionisti in numero non superiore a tre." Nel titolo dell'emendamento laddove si fa riferimento al numero dei componenti il Consiglio federale che è fissato in 47, in questo modo si viene a definire una rappresentanza che, secondo i giochi di potere all'interno del Consiglio federale dovrebbe garantire e confermare la Presidenza ad uno dei rappresentanti delle categorie che comunque si trovano ad essere rappresentate nel Consiglio camerale.

Quindi questo emendamento è al di fuori di ogni norma sia da un punto di vista formale, ma anche da un punto di vista sostanziale e ritengo qualora l'emendamento stesso, nell'essere dichiarato ammissibile, sia portato in votazione e che il Consiglio alla fine si esprima accettando l'emendamento ritengo di dover avvertire i colleghi che a buona ragione si potrebbe supporre una violazione di natura costituzionale con la possibilità, da parte del Governo di impugnativa di fronte alla Corte costituzionale di questo articolo con la conseguenza che verrebbe forse messa in discussione la stessa sopravvivenza della legge finanziaria, ma sappiamo che ormai nel maturato legislativo e nei rapporti da anni intercorsi tra amministrazioni regionali e lo Stato è prevalsa alla fine la logica di espungere dal testo normativo l'articolo o quelle parti della legge che siano in contraddizione con la norma costituzionale, mentre un tempo con il diritto di visto il Governo, attraverso il Commissario del Governo, respingeva la norma o la parte della legge in contrasto con il contesto legislativo nazionale, oggi probabilmente otterremo un diverso effetto perché la Corte costituzionale nel ritenere anti costituzionale la norma che stiamo in questo momento discutendo, porrebbe la Camera di commercio di Trento al suo vertice massimo che è il Consiglio camerale e il Presidente nella condizione di essere ancora una volta presi di mira dalla Corte costituzionale, perché la stessa, a mio giudizio, non avrebbe difficoltà nel dichiarare illegittima, sul piano costituzionale, la norma medesima.

Questo per quanto riguarda una chiara valutazione di merito su uno degli emendamenti che io comunque mi auguro possa ancora non essere dichiarato ammissibile, che quindi questo mio intervento, almeno per questa parte, possa considerarsi superato da una intervenuta decisione del Presidente di attenersi scrupolosamente alle sue funzioni in ragione di quanto prevede lo Statuto, in ragione di quanto prevede la legge.

Per quanto riguarda poi le condizioni nelle quali noi ci troviamo adoperare queste condizioni sono, ancora una volta, se non ancora di più talmente chiare e talmente incontestabili da valutare l'attività che l'opposizione, e a questo riguardo mi permetto di richiamare l'attenzione di tutti sul fatto che questa battaglia che ci ha visti all'opposizione, per quanto concerne la politica che questa maggioranza, questa Giunta ha realizzato in ragione ad una volontà suicida di smembramento, di soppressione, addirittura di certificato di morte, così come il Presidente della Provincia di Bolzano in maniera ostentata, in maniera evidente, congratulandosi con

ciascuno di noi ha sognato il de profundis della Regione e ci ha definiti come ex consiglieri regionali.

Di fronte a questa situazione, sul piano politico mi domando come il Presidente della Regione, attualmente in carica, possa ancora pensare di candidarsi. Mi auguro che la decisione che il giornale oggi riporta con evidenza che il Presidente della Regione ha anticipato la sua decisione di accettare di diventare il leader del centro-destra. In ragione alle sue argomentazioni e responsabilità credo che il Presidente della Regione non possa, in alcun modo, essere a capo di un'alleanza che in quest'aula ha fierissimamente contestato e contrastato il suo operato come il vertice della Giunta che governa la Regione.

A me pare di vivere una contraddizione evidentissima, non soltanto da parte del Presidente che dovrebbe accettare un incarico che sicuramente non lo può gratificare e da parte di chi questo incarico lo offre, perché un richiamo alla coerenza si può fare anche se sappiamo benissimo che questa assemblea di mercanti il richiamo alla coerenza è un richiamo d'altri tempi, ma siccome abbiamo, almeno per quanto mi riguarda, la soddisfazione, l'onore, di essere coerente con le impostazioni che ho manifestato di fronte alle quali non ho ripiegato, nemmeno per un centimetro a questo riguardo la contraddizione dovrebbe essere risolta.

Mi auguro che il Presidente della Regione tenga conto delle mie parole, perché non sono né rivolte a una strumentalizzazione demagogica delle scelte che ciascuno di noi è chiamato a fare, ma le mie parole sono anche quelle di uno che si è candidato alla guida della Provincia di Trento, quindi sono altresì interessato a conoscere e arriverà questa decisione, prima o poi, quindi avremo modo di apprezzarla o di disprezzarla, comunque sono interessato anche per quanto riguarda una logica di confronto alle decisioni che il Presidente della Regione potrà assumere in quel contesto di richiamo della coerenza a cui prima facevo riferimento.

Un Presidente in carica del centro-sinistra che si candida alla guida dello schieramento del centrodestra è il massimo dell'incoerenza. Sono convinto di averlo convinto su questo collega Lo Sciuto; su altre cose magari avrò difficoltà a convincerti ma siccome so che fai parte, fino a prova contraria, dello schieramento del centro-destra e comunque hai, in questa legislatura, rappresentato Forza Italia, perché è il partito più importante del centro destra, mi domando quale coerenza Forza Italia e i partiti di centro destra hanno nell'essere così Andreotti dipendenti da chiedere al Presidente di una Giunta che governa con gli ex comunisti di poter, in maniera del tutto indifferente assumersi la responsabilità di guida del centro-destra.

Qualcuno qui sta barando, non so se il baro sia Andreotti oppure se bari il centro-destra, perché altrimenti è difficile per me potermi orientare.

Probabilmente ha ragione il collega Lo Sciuto che sta suggerendomi che i bari sono tutti e due e nei loro confronti chiedo che il popolo faccia giustizia.

Vado alla conclusione del mio intervento anche per richiamare con garbo e con cortesia ciascuno alle proprie responsabilità iniziando dal Presidente del Consiglio per quanto riguarda le decisioni che gli spettano, al Presidente della Regione per quanto riguarda la responsabilità che egli ha nell'attività istituzionale e politica di questo ente, e per quanto riguarda le decisioni che andrà ad assumere per quanto riguarda i prossimi appuntamenti elettorali che hanno evidentemente una loro importanza.

Lo dico da candidato Presidente, sarei veramente contento di misurarmi anche con il Presidente Andreotti qualora, accettando lo schieramento del centro-

destra, avrà modo di confrontarsi con me durante la campagna elettorale, perché sono certo non mancheranno le occasioni di un serrato confronto con lui proprio sull'argomento della coerenza che è un argomento che mi sta particolarmente a cuore unitamente a tanti altri argomenti a cominciare dall'onestà.

Quindi coerenza ed onestà per uno schieramento che dovrebbe essere libero da qualsiasi condizionamento sia per quanto riguarda l'onestà, sia per quanto riguarda la coerenza.

PRÄSIDENT: Danke! Weitere Wortmeldungen?

Abg. Morandini, bitte.

MORANDINI: Grazie Presidente. Volevo proporle una breve sospensione per una riunione dei gruppi di minoranza, valutare insieme la situazione e quindi un congruo lasso di tempo.

PRÄSIDENT: ...Eine halbe Stunde? Die Sitzung ist bis 16.45 Uhr unterbrochen.

(ore 16.01)

(ore 16.57)

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist wieder aufgenommen. Sind weitere Wortmeldungen in der Generaldebatte? Keine. Wir stimmen somit über den Übergang zur Artikeldebatte ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

...numero legale? Verifica del voto? Wir wiederholen die Abstimmung zur Feststellung der Beschlussfähigkeit. Dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 26 Ja, 3 Enthaltungen und keiner Neinstimme ist die Beschlussfähigkeit nicht gegeben. Damit wird um eine Stunde unterbrochen. Das wäre bis 18.01 Uhr, d.h. die Sitzung wird morgen um 10.00 Uhr fortgesetzt.

Die Sitzung ist geschlossen.

(ore 17.01)

INDICE

PROPOSTA DI DELIBERA N. 36:

Approvazione del Rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2002 – presentata dall'Ufficio di Presidenza

pag. 9

PROPOSTA DI DELIBERA N. 37:

Approvazione della prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2003 – presentata dall'Ufficio di Presidenza

pag. 20

DISEGNO DI LEGGE N. 68:

Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2003 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige – legge finanziaria (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 21

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

pag. 37

INHALTSANGABE

BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 36:

Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung des Regionalrates für die Finanzgebarung 2002 – eingebracht vom Präsidium

Seite 9

BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 37:

Genehmigung der ersten Änderung zum Regionalratshaushalt für die Finanzgebarung 2003 – eingebracht vom Präsidium.

Seite 20

GESETZENTWURF NR. 68:

Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt für das Jahr 2003 der Autonomen Region Trentino-Südtirol – Finanzgesetz (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 21

ANFRAGEN UND INTERPELLATIONEN

Seite 37

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

PLOTEGHER Pier Giorgio
(ALLEANZA NAZIONALE)

pag. 1

URZÍ Alessandro
(ALLEANZA NAZIONALE)

" 2-9-22-23-26-28

SEPPI Donato
(GRUPPO MISTO
UNITALIA - MOVIMENTO SOCIALE - FIAMMA TRICOLORE)

" 3

DIVINA Sergio
(LEGA NORD TRENINO - PADANIA)

" 3-19

VALDUGA Guglielmo
(IL CENTRO)

" 4

MORANDINI Pino
(IL CENTRO)

" 5-19-36

ANDREOTTI Carlo
(PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE - P.A.T.T.)

" 6-22-25

TAVERNA Claudio
(GRUPPO MISTO)

" 18-19-27-31